

**COMUNE DI USSEAUX**  
**(CITTA' METROPOLITANA DI TORINO)**

**1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE**

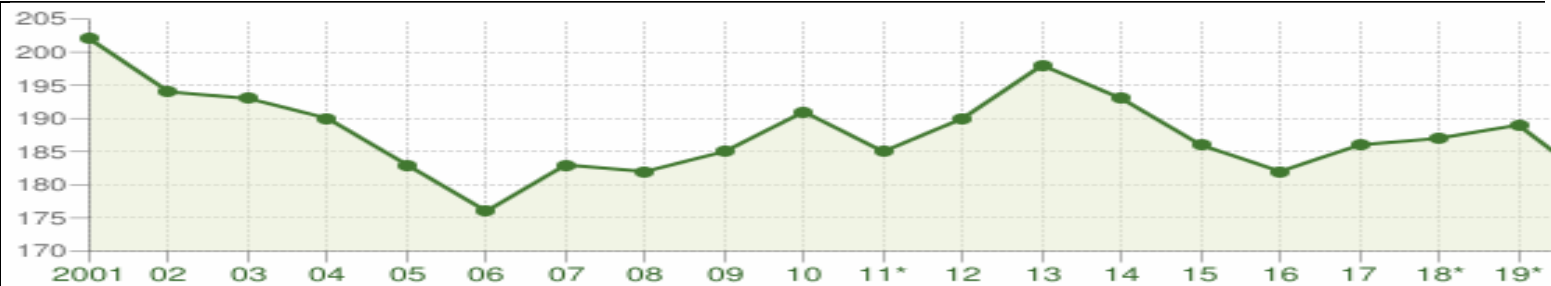
**Città metropolit.** [Torino \(TO\)](#)  
**Regione** [Piemonte](#)  
**Popolazione** 176 abitanti(01/01/2022 - Istat)  
**Superficie** 37,97 km<sup>2</sup>  
**Densità** 4,64 ab./km<sup>2</sup>  
**Codice Istat** 001281  
**Codice catastale** L515  
**Prefisso** [0121](#)  
**CAP** **10060**



Sindaco	<a href="#">Andrea Ferretti</a>
Indirizzo Municipio	<b>Comune di Usseaux</b> Via Conte Eugenio Brunette 53 10060 Usseaux TO
Numeri utili	Centralino 0121 83909 Fax 0121 83948
Fatturazione elettronica	Codice univoco ufficio: UF6NQ5
Email PEC	<a href="mailto:usseaux@cert.ruparpiemonte.it">usseaux@cert.ruparpiemonte.it</a>
Sito istituzionale	<a href="http://comune.usseaux.to.it">comune.usseaux.to.it</a>

**2. SEZIONE 2:**  
**VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE**

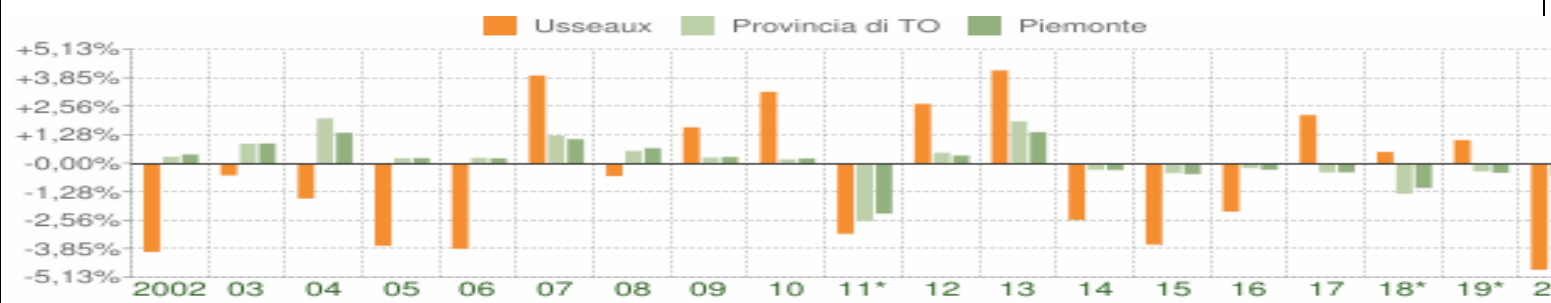
<b>2.1 Valore pubblico</b>	<b>Il Comune, avendo un numero di dipendenti inferiore a 50, non è tenuto alla definizione di questa sezione. Si illustrano, tuttavia, alcuni indici demografici al fine di indirizzare la definizione del valore pubblico.</b>
----------------------------	---



### Andamento della popolazione residente

COMUNE DI USSEAUX (TO) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

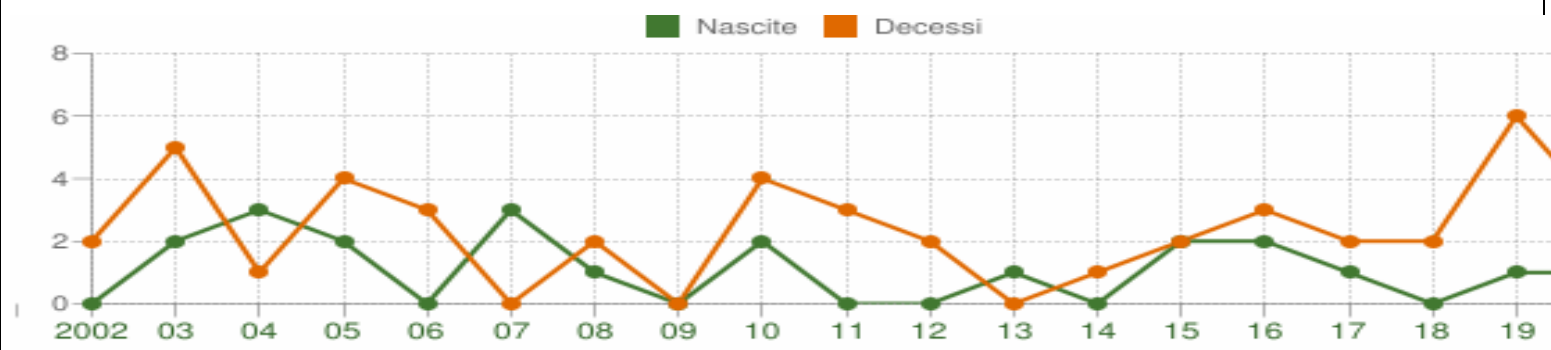
(\*) post-censimento



### Variazione percentuale della popolazione

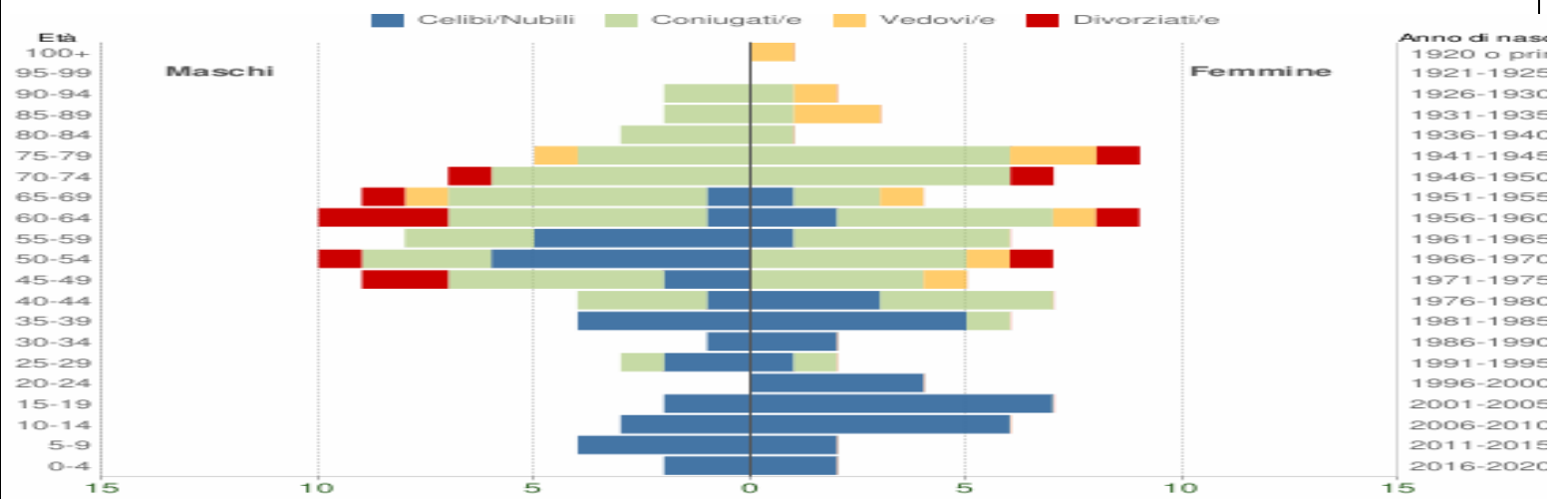
COMUNE DI USSEAUX (TO) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

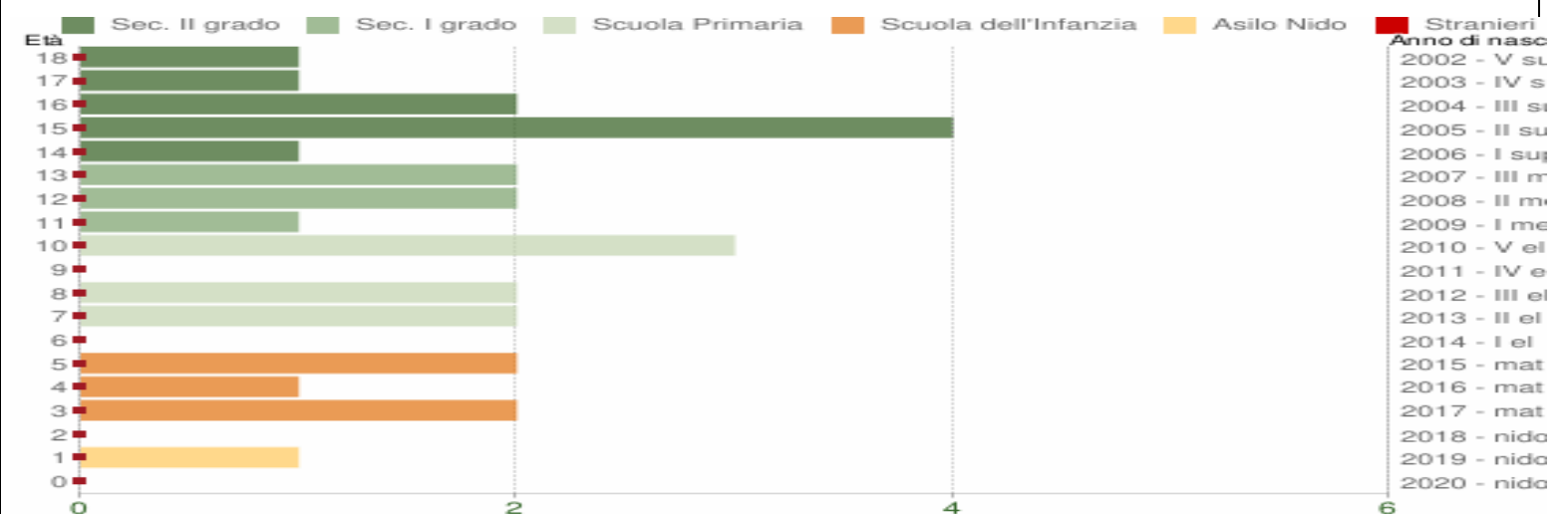


### Movimento naturale della popolazione

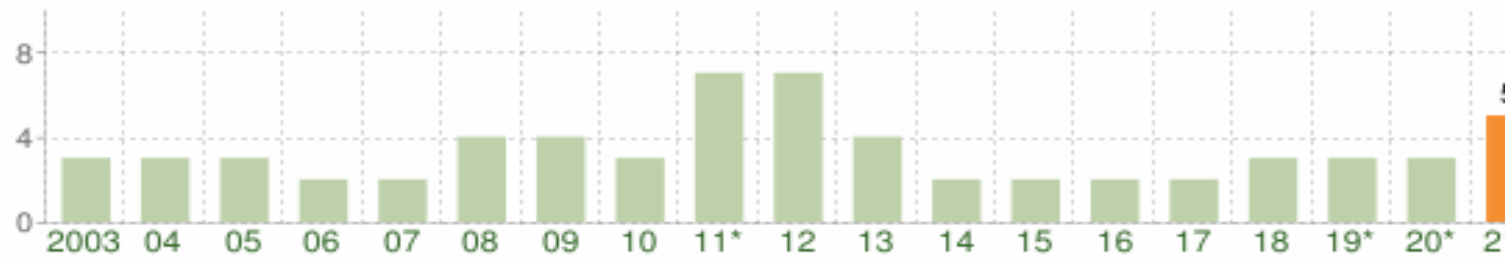
COMUNE DI USSEAUX (TO) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT



**Popolazione per età, sesso e stato civile - 2021**  
 COMUNE DI USSEAUX (TO) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT



**Popolazione per età scolastica - 2021**  
 COMUNE DI USSEAUX (TO) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT



### Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2021

COMUNE DI USSEAUX (TO) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

Il Comune di Usseaux con i suoi cinque villaggi alpini si trova nell'incantevole cornice delle Alpi Cozie; un territorio di circa 39 kmq che vanno dai 1300 metri del fondo valle per arrivare sino ai 1900 del Pian dell'Alpe, ai 2200 metri del Colle delle Finestre e ai 2500 metri della Testa dell'Assietta, passando appunto dalle 5 borgate, piccoli gioielli di architettura rurale alpina. Alcuni numeri e alcuni luoghi che già da soli dicono molto sia del valore che della complessità di questo territorio.

Usseaux è quindi uno dei comuni di montagna dove le condizioni di accesso e fruibilità dello spazio per finalità residenziali stabili, produttive e/o commerciali sono il più delle volte difficili o, per dirla con connotazione più positiva, meno semplici rispetto ad altri contesti territoriali. Ne consegue che soffre di condizioni di impoverimento sia economico che sociale, a cui si legano processi di de-potenziamento territoriale (fenomeni di trasferimento di popolazione e attività verso i comuni più grandi e accessibili, difficoltà nell'erogazione dei servizi e nella manutenzione del patrimonio fisico e naturale locale) e, nei casi più gravi, di declino e abbandono. Dinamiche tipiche delle vallate alpine (o anche appenniniche – fatti salvi alcuni casi in regioni o province autonome dell'arco alpino), che hanno caratterizzato un lento ma inesorabile declino di questi territori dal primo e poi, con ulteriore vigore, dal secondo dopoguerra ad oggi. Dinamiche che per certi versi sembrano oggi in forte rallentamento; quasi che si possa sperare di

intravedere qualche primo timido segnale di inversione di rotta; anche se la realtà dei numeri attuale ci dice che al massimo siamo di fronte a una stabilizzazione delle dinamiche (su valori, ad esempio, di popolazione residente effettiva molto bassi - una media di natalità negli ultimi 30 anni di un nuovo nato ogni anno - un tendenziale invecchiamento della popolazione residente ben al di sopra della media nazionale), ma i trend sono comunque di andamento negativo. Aumenta comunque sempre di più la consapevolezza che in territori ricchi di storia, saperi, risorse e qualità del paesaggio possano esserci condizioni di sviluppo (anche superiori a quelle dei territori di pianura e delle cinture delle grandi città), coniugando al meglio i principi basilari della sostenibilità che deve essere, allo stesso tempo, ambientale, economica e sociale. Dinamica o tendenza, non misurabile (forse percepibile), che a volte viene avvertita più all'esterno del territorio che al suo interno.

E' per questo che oggi il Comune di Usseaux, continuando nel percorso di riqualificazione e riscoperta dei valori tradizionali innescatosi con l'azione delle precedenti amministrazioni, si è dato alcuni obiettivi: rendere maggiormente ospitale e attraente il territorio, aumentare le possibilità di residenza, di fare attività economica e produttiva sul territorio, coniugare il turismo con l'ambiente. Tra le finalità principali delle politiche e delle azioni amministrative che si cerca di mettere in atto c'è sicuramente quella di provare ad attrarre (creando condizioni idonee), nuova residenzialità di persone in fascia di età "attiva" (giovani famiglie con figli, ad esempio), che possa essere "attiva" dal punto di vista lavorativo sul territorio (se non quello definito dal limite del confine comunale almeno quello cosiddetto di alta valle). Allo stesso tempo si deve cercare di mettere in atto politiche e azioni a difesa delle fasce più deboli della popolazione guardando con attenzione alle esigenze in termini di servizi e welfare dei giovani under 14 e della popolazione residente (effettiva), over 60.

Questo progetto, in linea con il programma elettorale di questa Amministrazione, è teso ad individuare le strategie politico-amministrative e le progettualità che, alla luce del contesto socio-economico di riferimento e del contesto più ampio del sistema Paese-Italia, possono essere messe in atto (entro i limiti

di operatività delle risorse disponibili a bilancio), per favorire la giusta e corretta valorizzazione di tutte le risorse e i saperi del territorio, per tendere a raggiungere le finalità e gli obiettivi prefissati.

L'impegno dell'Amministrazione è quindi quello di perseguire e proseguire le dinamiche di sviluppo e valorizzazione del territorio già messe in atto negli anni passati e nei mandati amministrativi precedenti. Sono infatti evidenti i riflessi positivi e le ricadute dirette che si sono verificati nel corso degli anni grazie alle politiche e azioni promosse; dal recupero e rivalutazione dello spazio urbano-architettonico delle borgate, al recupero e valorizzazione di determinate porzioni del territorio, alla promozione in ambito turistico e culturale, con particolare valenza e attenzione per gli aspetti ambientali. Questo è certamente vero se guardiamo, come detto, alla valorizzazione "fisica" delle borgate, non si può ancora registrare un impatto significativo sugli andamenti delle dinamiche demografiche e socio-economiche in atto.

In relazione a quanto sopra è obbligo e dovere dell'attuale Amministrazione proseguire nel percorso tracciato. L'azione deve quindi interfacciarsi con due dinamiche diverse ma complementari tra loro: in primo luogo la conservazione e l'ulteriore valorizzazione del patrimonio derivante dalle azioni messe in campo nel corso degli ultimi 20 anni; in secondo luogo la progettazione e messa in campo di nuove strategie e azioni che, anche in modo innovativo, permettano al Comune e al territorio di confrontarsi con il contesto attuale e le nuove sfide senza, ovviamente, snaturarlo o distaccandosi dalle sue specificità. In prospettiva un'azione volta alla conservazione e rivalutazione del nostro territorio accompagnata da un ulteriore impulso di innovazione e promozione di tutte le risorse e saperi propri del territorio nel rispetto del principio di base della corretta tutela e amministrazione del Bene Comune.

Azioni e sfide che l'Amministrazione assume nella consapevolezza dell'importanza del mandato e del dovere nell'impegno; anche in ragione dei mutamenti in atto rispetto all'assetto amministrativo degli Enti Locali che, al pari delle progettualità e azioni sopra richiamate, rappresentano una sfida che il nostro Comune deve saper cogliere e vincere.

Una visione politica e territoriale per la quale l'Amministrazione, in continuità e in coerenza con l'azione

precedente, si è data delle precise linee programmatiche ponendo particolare attenzione a: *"qualità della vita"*, *"sviluppo del territorio"* e *"turismo"*. Linee programmatiche che vengono riportate nel seguito.

### **1. LA QUALITA' DELLA VITA**

MANTENERE E MIGLIORARE I SERVIZI per chi vive e lavora a Usseaux e borgate, per i villeggianti e per i turisti: qualità e efficienza degli uffici comunali, la scuola e il supporto ai progetti innovativi in ambito scolastico, il servizio scuolabus, lo sgombero della neve, il sostegno alle famiglie, ai più piccoli e alle persone anziane, i servizi sociali e le borse lavoro, le attività sportive e di svago per i più giovani, connessione internet veloce (wifi e fibra ottica), presidi di prevenzione sanitaria e sviluppo della telemedicina, servizi di supporto alle imprese, la video-sorveglianza, mobilità sostenibile, luoghi di comunità e di accoglienza.

GESTIRE IL TERRITORIO, per valorizzare al meglio le risorse locali e curarne la bellezza e la sicurezza a favore di tutti: la corretta gestione dei pascoli e dei boschi, l'incentivo e il supporto alla filiera del legno locale, l'attuazione dei Piani di Manutenzione Ordinaria per la prevenzione del rischio idrogeologico e il Piano di Protezione Civile, la sicurezza antincendio e l'importanza dei Mansia e dei volontari, il recupero dei terreni abbandonati, il supporto ai consorzi di privati, il sostegno a nuove iniziative di Associazionismo Fondiario, la tutela delle aree protette, la valorizzazione della Strada dell'Assietta, del Colle delle Finestre, del Pian dell'Alpe e dei percorsi escursionistici.

INVESTIRE IN LAVORI PUBBLICI E PROGETTI, per la manutenzione del territorio, per realizzare interventi di riqualificazione e nuove opere: curare al meglio la manutenzione, la pulizia e il decoro delle borgate e del territorio, la manutenzione delle strade e l'efficientamento dell'illuminazione pubblica, la manutenzione del cimitero comunale, delle aree di ritrovo e dei parchi gioco, la manutenzione e la riqualificazione del patrimonio comunale, il miglioramento delle aree a parcheggio, delle infrastrutture di servizio e delle isole ecologiche. Progettare e attuare nuovi investimenti per

realizzare nuove opere utili alle borgate e al territorio seguendo un percorso di ampia condivisione e di ascolto delle esigenze della comunità locale.

## **2. LO SVILUPPO DEL TERRITORIO**

**RICERCA DI FINANZIAMENTI**, perché anche un piccolo comune può pensare in grande: vogliamo proseguire, come fatto in questi anni, nella ricerca di tutti i possibili finanziamenti (in particolare statali, regionali e europei), necessari per poter sviluppare e realizzare nuove opere e investimenti a favore della comunità locale.

**SOSTEGNO ALLE ATTIVITA' ECONOMICHE**: vogliamo continuare a agire per sostenere le attività agricole, artigianali, turistiche e le produzioni di qualità del territorio. Vogliamo continuare a creare opportunità per l'insediamento di nuove attività sia nei settori tradizionali, che innovativi e in ambito turistico, con particolare attenzione a un modello di ospitalità diffusa e di qualità.

**UNIONE DI ALTA VALLE E POLITICHE DI TERRITORIO**, perché l'unione fa la forza: Usseaux e le sue borgate hanno dimostrato di essere un'eccellenza e possono e devono svolgere un ruolo importante nel territorio di Alta Valle e del Pinerolese. Politiche di territorio condivise e Unione di Alta Valle sono le strade che dobbiamo continuare a seguire per creare nuove opportunità, migliorare i servizi e sostenere al meglio le nostre attività economiche. Vogliamo essere attori di un piano strategico di Alta Valle per la creazione di un'offerta turistica di livello nazionale e internazionale e difendere la nostra capacità e autonomia amministrativa. Sosteniamo "l'unione" e non parliamo di "fusione" perché per noi non è un tema di campagna elettorale né di programma amministrativo.

**BELLEZZA & BENESSERE** per essere attori e artefici di un vero **RITORNO ALLA MONTAGNA**: vogliamo proseguire il percorso di promozione della bellezza del nostro territorio affinché la montagna sia veramente percepita come luogo di benessere sociale, economico e ambientale. Un luogo dove creare un nuovo modello culturale, una nuova socialità, un luogo di qualità per la nostra vita e dove



crescere i nostri figli.

### **3. IL TURISMO**

COMUNICARE E PROMUOVERE AL MEGLIO IL NOSTRO BELLISSIMO TERRITORIO: attraverso la carta stampata, il web, i social e il materiale informativo; migliorando ulteriormente il nostro ufficio turistico e sfruttando al meglio le collaborazioni e i riconoscimenti che abbiamo ottenuto nel corso degli anni facendo rete e cooperando a livello nazionale: i Borghi più Belli d'Italia, le Bandiere Arancioni del TCI, i Borghi Alpini, i Borghi Sostenibili del Piemonte, Legambiente, L'Alleanza nelle Alpi, i Comuni Fioriti e i concorsi nazionali e internazionali (Entente Florale e Communities in Bloom) ... per citarne alcuni!

MANIFESTAZIONI & EVENTI: vogliamo proseguire con quanto fatto in questi anni, organizzando al meglio un programma di eventi e manifestazioni su tutto l'arco dell'anno, che sia occasione di svago, divertimento, accoglienza per turisti e occasione di lavoro per le attività economiche del territorio. Cultura, tradizioni, storia, territorio, ambiente, produzioni artigianali e agricole di qualità, sono le nostre eccellenze che vogliamo mettere in vetrina con iniziative di valore e di rilievo.

LA PROMOZIONE DEL TURISMO: il turismo è il motore per un vero sviluppo socio-economico del nostro territorio. Promuoviamo insieme il turismo sul nostro territorio, in tutte le forme possibili: il turismo dolce, il turismo sostenibile, il turismo lento, il ciclo-turismo, l'escursionismo e le pratiche out-door, l'offerta off-road, i borghi alpini, il turismo eno-gastronomico, quello storico e quello esperienziale. Non esiste una sola strada, ma tutte le potenzialità del nostro territorio vanno sviluppate e valorizzate al meglio!

Si ritiene di evidenziare tra gli obiettivi programmatici quello dell'innovazione riferendosi con ciò non tanto a quella materiale e tecnologica, quanto a quella sociale. E' consapevolezza dell'Amministrazione che a

fianco di numerose azioni e progetti in corso o già realizzati, serve oggi avere particolare attenzione per la coesione della comunità locale e, se possibile, per sperimentare alcune azioni che possano determinare dinamiche socio-economiche aventi un trend sensibilmente diverso a quello di fatto “stabilizzatosi” nel corso degli ultimi decenni. Per questo l’Amministrazione individua, tra le linee programmatiche del triennio in corso, tre azioni che vogliono essere messe al centro dell’azione politica locale e che tendano a innescare e/o supportare nuove iniziative, principalmente private, in ambito sociale e economico. Queste azioni o politiche che verranno perseguite tramite idonei strumenti e/o iniziative sono:

- La definizione di uno specifico regolamento di incentivo e supporto economico per le attività produttive da destinarsi sia a nuove iniziative che alle attività già presenti sul territorio comunale;
- La sensibilizzazione e stimolo della comunità locale a cercare di sperimentare nuove forme e modelli di impresa come, ad esempio, quelli delle cooperative di comunità o, più in generale, delle imprese di comunità;
- La valorizzazione delle produzioni agricole e artigianali del territorio con istituzione della De.C.O. con attenzione particolare verso le produzioni casearie, la produzione di miele e di patate.

Le attività di programmazione e sviluppo di queste ulteriori linee strategiche saranno in capo al Sindaco e alla Giunta, con il supporto dei consiglieri del gruppo di maggioranza e con il maggior coinvolgimento possibile della comunità locale.

Dalle linee programmatiche l’Amministrazione definisce e individua i progetti per cercare di perseguire al meglio gli obiettivi di governo che si è prefissata, in ragione delle esigenze e delle emergenze del territorio. I progetti definiti dalla pianificazione strategica contenuta nel Piano generale di Sviluppo, per essere materialmente realizzati, devono essere tradotti in termini di obiettivi annuali e operativi. Si deve cioè individuare cosa si deve fare e chi deve farlo (attribuzione delle attività ai responsabili gestionali). Questa è la fase della programmazione gestionale. Oggetto della programmazione gestionale sono gli obiettivi

	<p>annuali o infrannuali che vengono assegnati ai vari servizi del Comune cui fa riferimento un responsabile gestionale. La programmazione gestionale si svolge solo dopo la fase di pianificazione strategica dalla quale prende input e come vincoli da rispettare considerati come finalità poliennali cui gli obiettivi gestionali devono tendere.</p> <p>Da evidenziare che dopo il 2020, anno nel quale non si sono portate revisioni sostanziali alle linee strategiche e di sviluppo fissate a causa delle grandi incertezze determinate dall'impatto dell'emergenza sanitaria e epidemiologica da Covid-19, anche l'anno in corso dovrà essere considerato di transizione. Nel limite delle risorse che saranno disponibili si proseguirà certamente l'azione del mandato amministrativo in corso sempre nell'ottica di uno sviluppo sostenibile del territorio e della comunità locale; ma è ovvio che si dovrà comunque dare priorità agli aspetti di tutela sanitaria della popolazione e di tenuta socio-economica del territorio che risulteranno prevalenti nelle scelte operative che dovranno nel caso essere adottate.</p> <p>Il Comune di Usseaux negli ultimi anni ha deciso di avvalersi della facoltà di dotarsi del Piano esecutivo di gestione, ritenendolo strumento indispensabile per la gestione economica-finanziaria benché l'art. 165 del D. Lgs. 267/00 lo imponga solo alle provincie ed i comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti. Nel Comune di Usseaux il Piano esecutivo di gestione, troverà coerenza e fondatezza dai contenuti del Piano generale di Sviluppo approvato con precedente/i deliberazione/i del Consiglio Comunale e dal presente documento unico di programmazione 2022/2024.</p>
<p><b>2.2. Performance</b></p>	<p><b>Il Comune, avendo un numero di dipendenti inferiore a 50, non è tenuto alla definizione di questa sezione.</b></p> <p>Per performance si intende un insieme complesso di risultati quali la produttività, l'efficienza, l'efficacia, l'economicità e l'applicazione e l'acquisizione di competenze; la performance tende al miglioramento nel tempo della qualità dei servizi, delle organizzazioni e delle risorse umane e strumentali. La performance</p>

organizzativa esprime la capacità della struttura di attuare i programmi adottati dall'Ente, la performance individuale rappresenta il contributo reso dai singoli al risultato.

Il *Piano degli Obiettivi* è un documento programmatico che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi dell'Ente e definisce, con riferimento agli obiettivi stessi, gli indicatori per la misurazione e la valutazione delle prestazioni dell'amministrazione comunale e dei suoi dipendenti.

Nel processo di individuazione degli obiettivi sono stati, inoltre, considerati i nuovi adempimenti cui gli enti pubblici devono provvedere in materia di *tutela della trasparenza e dell'integrità* e di *lotta alla corruzione e all'illegalità*. Si tratta, in particolare, di misure finalizzate a rendere più trasparente l'operato delle Amministrazioni e a contrastare i fenomeni di corruzione/illegalità; esse richiedono un forte impegno da parte degli enti ed è, quindi, necessario che siano opportunamente valorizzate anche nell'ambito del ciclo di gestione della performance.

Il sistema di valutazione della performance è strutturato sulla base di 3 MACRO TIPOLOGIE DI OBIETTIVI:

1. Obiettivi di mandato
2. Performance Organizzativa
3. Performance Individuale

Si riporta, di seguito il sistema di valutazione della Performance:

<b>Tipologia dell'obiettivo</b>	<b>Titolo obiettivo</b>	<b>Descrizione obiettivo</b>	<b>Target (risultato finale che si vuole conseguire)</b>	<b>Peso attribuito all' obiettivo</b>
---------------------------------	-------------------------	------------------------------	--	---------------------------------------

<b><u>Obiettivo annuale trasversale</u></b>	Coinvolgimento con le altre aree nel processo di digitalizzazione dell'Ente	Aggiornamento pubblicazioni di settore sul sito internet comunale	attuazione del programma	5/70
<b><u>Obiettivo annuale di area</u></b>	Avvio opere pubbliche	Predisporre la gara di appalto finalizzata all'affidamento dei lavori Impianto multisport a Pourrieres entro il 15/05/2024	rispetto della tempistica assegnata	15/70
<b><u>Obiettivo annuale di area</u></b>	Manutenzione territorio	Attuare interventi PMO per l'anno 2023 (entro 30/11/2023)	Realizzazione dell'intervento	15/70
<b><u>Obiettivo personale</u></b>	Gestione mezzi comunali	Predisporre elenco interventi PMO per l'anno 2024 (entro 30/06/2023)	rispetto della tempistica assegnata	15/70
<b><u>Obiettivo personale</u></b>	Avvio opere pubbliche	Predisporre atti per la rendicontazione finanziamento PNRR (scadenza 31/12/2023)	rispetto della tempistica assegnata	20/70

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEI COMPORTAMENTI ORGANIZZATIVI**

<b>Ambito della valutazione e peso generale</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Scala di gradazione</b>	<b>Peso sub - obiettivi</b>	<b>Autovalutazione</b>	<b>Valutazione finale</b>
<b>Impegno e Professionalità</b>	Costanza e assiduità nell'impegno nell'esecuzione del proprio lavoro	1    2    3    4 5	2,5		

		Flessibilità nell'esecuzione delle proprie mansioni	1    2    3    4 5	2,5		
		Capacità e cortesia nell'ascolto e nella risposta telefonica e front-office all'utenza esterna e interna.	1    2    3    4 5	2,5		
		Rispetto e corretto utilizzo dei beni materiali/strumentali assegnati	1    2    3    4 5	2,5		
		Capacità di apporto concreto nel lavoro di gruppo, di equipe, ecc.	1    2    3    4 5	2,5		
				<b>12,5</b>		0
	<b>Ambito della valutazione e peso generale</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Scala di gradazione</b>	<b>Peso sub - obiettivi</b>	<b>Autovalutazione</b>	<b>Valutazione finale</b>
	<b>Iniziativa personale-flessibilità lavorativa e formazione</b>	Capacità di collaborare e integrarsi con i colleghi del proprio servizio e degli altri servizi	1    2    3    4 5	5		
		Atteggiamento propositivo e costruttivo verso il proprio lavoro	1    2    3    4 5	2,5		

	Capacità di adattamento e contributo ai processi di riorganizzazione	1	2	3 5	4	2,5		
	Capacità di rilevare attivamente i problemi	1	2	3 5	4	2,5		
	Capacità organizzativa e livello di autonomia nella gestione	1	2	3 5	4	2,5		
	Formazione e arricchimento della professionalità attraverso la formazione interna/esterna ed autoformazione.	1	2	3 5	4	2,5		
						<b>17,5</b>		0
<b>Totale comportamenti organizzativi</b>						<b>30</b>		0
<b>2.3 Rischi corruttivi e trasparenza</b>	<p>Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) 2023-2025</p> <p>Con la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” è stato introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione e contrasto della corruzione secondo una strategia articolata su due livelli: nazionale e decentrato. A livello nazionale, un ruolo fondamentale è svolto dal Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.). A livello decentrato ogni pubblica amministrazione definisce un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) che, sulla base delle indicazioni contenute nel P.N.A., rappresenta il documento programmatico fondamentale per la strategia di prevenzione all’interno dell’Ente. Questa duplice articolazione garantisce da un lato l’attuazione coordinata delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e di tutela della trasparenza elaborate a livello nazionale e internazionale, dall’altro consente alle singole amministrazioni di predisporre soluzioni</p>							

mirate in riferimento alla propria specificità.

Il presente documento riporta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) del Comune di Usseaux nel rispetto di quanto previsto dal c. 5 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023 – 2025 del Comune di Usseaux, si articola nei seguenti contenuti:

Presentazione del piano

- Impostazione del documento
- Soggetti coinvolti e articolazione delle responsabilità sulla prevenzione della corruzione
- Aggiornamenti al Piano
- Organizzazione del Comune di Usseaux

Gestione de rischio di corruzione

- Il modello del Comune di Ussezux”
- Analisi del contesto
- Contesto esterno
- Contesto interno
- Mappatura processi
- Valutazione del rischio
- Individuazione ed analisi dei rischi
- Ponderazione rischio
- Identificazione delle misure di prevenzione
- Programmazione, monitoraggio e controllo delle misure e del piano
- Programmazione degli interventi di attuazione delle misure di prevenzione
- Monitoraggio del Piano e delle misure
- Rendicontazione degli obiettivi conseguiti ed aggiornamento del Piano

Sezione trasparenza

- Introduzione
- Obiettivi strategici
- Articolazione delle responsabilità
- Obiettivi operativi

Le altre misure

- Introduzione
- Il codice di comportamento
- Le misure sul personale
- I rapporti con l'esterno

Per chiarezza espositiva occorre ricordare che il concetto di corruzione sotteso alla normativa di settore, al P.N.A. e al piano triennale comunale esorbita dalle fattispecie disciplinate dal codice penale, poiché va inteso in un'accezione ampia che comprende l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione e tutte le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, un soggetto pubblico abusa del potere attribuitogli e, più in generale, della



propria posizione al fine di ottenere vantaggi privati. In pratica rilevano tutti i casi in cui si evidenzia un malfunzionamento dell'amministrazione, nel senso di una devianza dai canoni della legalità, del buon andamento e dell'imparzialità dell'azione amministrativa, causato dall'uso per interessi privati delle funzioni pubbliche attribuite. Tale orientamento, in precedenza già evidenziato sia nella deliberazione CiVIT (oggi Autorità Nazionale Anticorruzione) n. 72/2013, di definizione del PNA 2013, sia nella determinazione A.N.AC. n. 8/2015, è stato confermato nelle determinazioni A.N.AC. n. 381 del 03 agosto 2016 e n. 12 del 28 ottobre 2015 secondo cui il concetto di corruzione a cui fa riferimento la L. n. 190/2012, preso a riferimento per la predisposizione del presente piano, è da intendersi con un'accezione più estesa "dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincidente con la "maladministration", intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse."

#### Normativa e prassi di riferimento

Di seguito si riporta l'elenco aggiornato dei riferimenti normativi e di prassi che sottendono alla predisposizione del presente piano:

- Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150: "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni"
- Legge 4 marzo 2009, n. 15: "Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei conti"
- Deliberazione n. 105/2010 della CiVIT (oggi Autorità Nazionale Anticorruzione): "Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (articolo 13, comma 6, lettera e, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150)"
- Linee Guida per i siti web della PA del 29 luglio 2011, previste dalla Direttiva del 26 novembre 2009, n. 8, del Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, che hanno inteso suggerire alle PA criteri e strumenti per la riduzione dei siti web pubblici obsoleti e per il miglioramento di quelli attivi, in termini di principi generali, modalità di gestione e aggiornamento, contenuti minimi;
- Deliberazione n. 2/2012 della CiVIT (oggi Autorità Nazionale Anticorruzione): "Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità"
- Legge 6 novembre 2012, n. 190: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione."
- Decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235: "Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non"

colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190"

- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39: "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 "
- Decreto del presidente della repubblica 16 aprile 2013, n. 62: "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"
- Decreto legge 21 giugno 2013, n. 69: "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia. convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n. 98"
- Decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101: "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni, convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125"
- Circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, ad oggetto "legge 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"
- Deliberazione n. 15/2013 della CiVIT (oggi Autorità Nazionale Anticorruzione): "Organo competente a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione nei comuni"
- Deliberazione n. 50/2013 della CiVIT (oggi Autorità Nazionale Anticorruzione): "Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016"
- Deliberazione n. 71/2013 della CiVIT (oggi Autorità Nazionale Anticorruzione): "Attestazioni OIV sull'assolvimento di specifici obblighi di pubblicazione per l'anno 2013 e attività di vigilanza e controllo della Commissione"
- Deliberazione n. 72/2013 della CiVIT (oggi Autorità Nazionale Anticorruzione): "Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione"
- Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione pubblica e relativi allegati e tavole di sintesi
- Deliberazione n. 75/2013 della CiVIT (oggi Autorità Nazionale Anticorruzione): "Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001)"
- Deliberazione n. 77/2013 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione: "Attestazioni OIV sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno 2013 e attività di vigilanza e controllo dell'Autorità"
- Circolare n.2/2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, ad oggetto: "d. lgs. 33 del 2013 – attuazione della trasparenza"
- Comunicazione della CiVIT (oggi Autorità Nazionale Anticorruzione) ad oggetto: "Natura del termine del 31 marzo 2013 per l'adozione dei piani triennali di prevenzione della corruzione e iniziative delle amministrazioni e degli enti"
- Intesa sancita in sede di Conferenza unificata del 24 luglio 2013, ad oggetto "Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 60 e 61, della legge 6 novembre 2012, n. 190, recante:

“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”

- “Rapporto sul primo anno di attuazione della Legge 190/2012” elaborato dall’A.N.AC. nel dicembre 2013
- Circolare della Funzione Pubblica n. 1/2014, ad oggetto: “Ambito soggettivo ed oggettivo di applicazione delle regole di trasparenza di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33: in particolare, gli enti economici e le società controllate e partecipate”;
- Nota ANCI del gennaio 2014 ad oggetto: “Informativa sull’adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione”
- art. 8 del DL 66/2014 conv. dalla L. 89/2014, ad oggetto “Trasparenza e razionalizzazione della spesa pubblica per beni e servizi”;
- Decreto 24 giugno 2014, n. 90 - Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari
- art. 19 del DL 90/2014 conv. dalla L. 114/2014, ad oggetto: “Soppressione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e definizione delle funzioni dell’Autorità nazionale anticorruzione”
- art. 24bis del DL 90/2014 conv. dalla L. 114/2014, ad oggetto “Obblighi di trasparenza per le pubbliche amministrazioni”;
- “Criteri generali in materia di Incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche” elaborati dal tavolo tecnico previsto dall’Intesa sancita in Conferenza unificata il 24 luglio 2013 e pubblicati nel Luglio 2014;
- Protocollo di intesa tra A.N.AC. e Ministero dell’Interno del 15 luglio 2014;
- DPCM 22 settembre 2014 ad oggetto: “Definizione degli schemi e delle modalità per la pubblicazione su internet dei dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi e consuntivi e dell’indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni”
- Comunicato dell’A.N.AC. del 15 ottobre 2014, ad oggetto: “L’istituto dell’accesso civico: responsabilità delle pubbliche amministrazioni e opportunità per la società civile”
- Deliberazione n. 144/2014 dell’A.N.AC.: “Obblighi di pubblicazione concernenti gli organi di indirizzo politico nelle pubbliche amministrazioni”
- Deliberazione n. 146/2014 dell’A.N.AC.: “esercizio del potere di ordine nel caso di mancata adozione di atti o provvedimenti richiesti dal piano nazionale anticorruzione e dal piano triennale di prevenzione della corruzione nonché dalle regole sulla trasparenza dell’attività amministrativa o nel caso di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza citati”
- Deliberazione n. 148/2014 dell’A.N.AC.: “Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l’anno 2014 da parte delle pubbliche amministrazioni e attività di vigilanza e controllo dell’Autorità”
- Determinazione n. 6/2015 dell’A.N.AC. “Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti”
- Determinazione n. 8/2015 dell’A.N.AC. “Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e

partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”

- Determinazione n. 12/2015 dell’A.N.AC. ad oggetto “Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione”
- Art. 7 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza” della L. 124/2015 ad oggetto “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”
- Determinazione n.831/2016 dell’A.N.AC. “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016”
- Determinazione n. 833/2016 dell’A.N.AC. “Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell’A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili”
- Delibera n. 1309/2016 dell’A.N.AC. “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione e delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del D.Lgs. 33/2013”
- Delibera n. 1310/2016 dell’A.N.AC. “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. n. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016”
- Comunicato dell’A.N.AC. del 06/02/2017, ad oggetto Report finale “Analisi istruttoria per l’individuazione di indicatori di rischio corruzione e di prevenzione e contrasto nelle amministrazioni pubbliche coinvolte nella politica di coesione”
- Delibera n. 236/2017 dell’A.N.AC. “Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 marzo 2017 e attività di vigilanza dell’Autorità”
- Determinazione n. 241/2017 dell’A.N.AC. “Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art. 14 del d.lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall’art. 13 del d.lgs. 97/2016”
- Consultazione A.N.AC. del 27/03/2017: “Aggiornamento delle Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”
- Parere n. 1257/2017 del Consiglio di Stato sullo Schema di Linee guida in tema di “Aggiornamento delle Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle P.A. e degli enti pubblici economici”.
- Delibera numero 382/2017 dell’A.N.AC. “Sospensione dell’efficacia della delibera n. 241/2017 limitatamente alle indicazioni relative all’applicazione dell’art. 14 co. 1 lett. c) ed f) del d.lgs. 33/2013 per tutti i dirigenti pubblici, compresi quelli del SSN”
- Delibera numero 641/2017 dell’A.N.AC. “Modificazione ed integrazione della Delibera n. 241 del 8 marzo 2017 “Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art. 14 del d.lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall’art. 13 del d.lgs. 97/2016.” relativamente all’”Assemblea dei Sindaci” e al “Consiglio provinciale”

- Comunicato dell'A.N.AC. del 22/06/2017, ad oggetto "Monitoraggio sull'applicazione dell'istituto per la segnalazione di illeciti nella PA"
- Delibera numero 1208/2017 dell'A.N.AC. "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione"
- Delibera numero 1134/2017 dell'A.N.AC. "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"
- Circolare n. 1/2017 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, ad oggetto: "Pubblicazione degli incarichi conferiti a dipendenti e a collaboratori esterni contenuti nella banca dati Perla PA, ai sensi dell'art. 9-bis del decreto legislativo del 14 marzo 2013, n. 33. Verifica della completezza e correttezza dei dati."
- Circolare n. 2 /2017 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, ad oggetto: "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)"
- la "Bussola della Trasparenza dei Siti Web", iniziativa on-line del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, avente lo scopo di orientare e monitorare l'attuazione delle linee guida per i siti web della PA;
- Aggiornamento PNA 2018, Approfondimento IV "Semplificazioni per Piccoli Comuni";-
- Piano Nazionale Anticorruzione (PNA 2019), con delibera n. 1064 del 13/11/2019;
- Piano Nazionale Anticorruzione (PNA 2022), approvato con delibera n. 7 del 17 Gennaio 2023;
- decreto legislativo n. 24/2023, che introduce la nuova disciplina del whistleblowing, attuativo della direttiva europea 2019/1937, raccoglie in un unico testo normativo l'intera disciplina dei canali di segnalazione e delle tutele riconosciute ai segnalanti, sia del settore pubblico che privato.
- 
- Per gli aggiornamenti normativi successivi si richiama il file pubblicato sul sito dell'ANAC al seguente link: [Consulta i documenti - www.anticorruzione.it](http://www.anticorruzione.it)

## 1. Presentazione del Piano

### **1.1. Impostazione del documento**

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) del Comune di Usseaux è un documento programmatico che, conformemente ai riferimenti richiamati nell'introduzione, è stato inteso come strumento attraverso cui l'amministrazione conduce e formalizza un "processo"- articolato in fasi tra loro collegate concettualmente e temporalmente - finalizzato a formulare una strategia di prevenzione dei possibili fenomeni corruttivi dietro l'adozione di concrete ed effettive misure di prevenzione del rischio di manifestazione. Da un punto di vista strettamente operativo, il Piano può essere definito come lo strumento per porre in essere il processo di gestione del rischio nell'ambito dell'attività amministrativa svolta dal Comune.

Il programma di attività delineato nel Piano deriva da un'articolata analisi organizzativa che ha comportato il

riscontro e la verifica delle regole e delle prassi di funzionamento dell'ente, funzionali a verificare il grado di esposizione al rischio di fenomeni corruttivi. Il documento si sostanzia pertanto in un programma strategico ed operativo di attività, con un'iniziale analisi del contesto, esterno ed interno, in cui l'amministrazione opera, e con una successiva individuazione delle aree di rischio, dei rischi specifici, delle misure specifiche da implementare per la loro prevenzione, delle misure di prevenzione generali, dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e dei tempi di azione.

Il presente Piano è stato redatto in conformità con le disposizioni normative introdotte dal D.Lgs. n. 97/2016, e recepite dall'A.N.AC. nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA 2019), con delibera n. 1064 del 13/11/2019 e tiene conto del Piano nazionale Anticorruzione (PNA 2022), con delibera n. 7 del 17/01/2023.

Il nuovo approccio valutativo del rischio, incentrato su una tipologia di misurazione qualitativa, come illustrata nell'allegato 1 del PNA 2019 sconta il rischio del mero passaggio da una valutazione numerica ad una di giudizio (situazione già vista in altri settori della P.A., quale la scuola, con successivi ritorni a metodologie precedenti), in quanto, dal punto di vista sostanziale le attività dei comuni rimangono per la maggior parte tipiche e sempre le stesse (fatte salve nuove attività) e quindi le valutazioni già condotte su una scala numerica da 1 a 5 non cambiano, nella taratura del rischio, a fronte di un approccio qualitativo. Tale nuovo approccio non può che portare, per la maggior parte delle attività ad una mera trasposizione del rischio numero elevato a rischio qualitativo elevato e così a scendere. Tra l'altro sarebbe opportuna una valutazione oggettiva a monte per tutte le attività dei comuni in quanto la componente soggettiva del rischio (contesto esterno/interno) incide in misura minore rispetto alla oggettiva qualificazione della singola attività.

Il Comune di Usseaux adotta un unico Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza in cui è predisposta specifica sezione dedicata alla trasparenza; tale sezione viene impostata come atto organizzativo fondamentale dei flussi informativi necessari per garantire, all'interno dell'ente, l'individuazione/l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

La rilevanza che assume l'attività di prevenzione e contrasto della corruzione e tutela della trasparenza, secondo le caratteristiche sopra rappresentate, determina un collegamento diretto tra gli interventi che ci si propone di porre in essere per l'attuazione della L. n. 190/2012 e del D.Lgs. n. 33/2013 e la programmazione strategica ed operativa dell'ente, definita ordinariamente nella documentazione di medio e lungo periodo dell'ente (Programma di mandato e Documento Unico di Programmazione) ed in quella a carattere gestionale quale il Piano della performance. In tal senso, l'Amministrazione coordinerà l'individuazione, la programmazione e l'attuazione delle misure generali e specifiche correlate alla prevenzione della corruzione ed al rispetto degli obiettivi della trasparenza con i suddetti documenti di programmazione strategica ed operativa nonché con il loro monitoraggio e rendicontazione.

Si segnala, peraltro, che il D.L. 9 Giugno 2021, n. 80 recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia" prevede che il presente piano confluisca nel "Piano integrato di attività e organizzazione" (in forma "semplificata" per i Comuni con meno di 50 dipendenti), che al momento deve essere adottato entro il 30 maggio 2023.

Occorre preventivamente precisare che, anche ai fini del "dimensionare" la portata del PTPC, che il Comune in questione è un "piccolo" comune (popolazione di poco inferiore a 200 abitanti), inoltre la quota altimetrica (posto a

oltre 1.400 metri circa sul livello del mare) ed il decentramento rispetto alle grandi aree urbane, sono elementi che limitano comunque la mobilità e l'accesso e rendono più visibili eventuali "anomalie" sul territorio. La struttura organizzativa è ridotta in quanto i dipendenti sono 3 (inoltre sono attive 2 convenzioni nell'ambito del cosiddetto "scavalco d'eccedenza") con personale dell'Unione Montana "Comuni Olimpici – Via Lattea" per poche ore settimanali ciascuno ed il segretario comunale è attualmente (e da alcuni anni) a scavalco e pertanto con limitatissime disponibilità orarie (attualmente è operativo su 9 Comuni ed una Unione Montana). Le funzioni dirigenziali di responsabile sono attribuite anche in parte al Sindaco. Si ricorda che già a partire dal PNA PNA 2016 un paragrafo è stato dedicato al "piccoli comuni" (intendendo per tali quelli inferiori a 15.000 abitanti), rilevando, per questi, la necessità di semplificare gli adempimenti in materia (che a maggior ragione dovrebbe valere per comuni inferiori a 200 abitanti). Si ricorda altresì che nel piano 2017 sono state previste attività e processi con indicazione, nel piano di dettaglio delle attività sensibili alla corruzione, delle misure di prevenzione. Tale erano state applicate parzialmente.

### **1.2. Soggetti coinvolti e articolazione delle responsabilità sulla prevenzione della corruzione**

Di seguito si riportano i soggetti che, nell'ambito del Comune di Usseaux, sono coinvolti e concorrono alla prevenzione della corruzione ed alla tutela della trasparenza ed i relativi compiti, funzioni e responsabilità:

- il Sindaco, che designa il responsabile per la prevenzione della corruzione ai sensi del c. 7 dell'art. 1 della L. 190/2012;
- la Giunta Comunale, che adotta il PTPCT ed i suoi aggiornamenti, approva gli atti di indirizzo di carattere generale, direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- il Consiglio Comunale che, sviluppando le politiche di indirizzo generale dell'ente, può definire gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.
- Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), individuato ai sensi dell'articolo 1, comma 7, della legge n. 190 del 2012 e dell'articolo 19, comma 3, lett. c), è individuato nel Segretario comunale a scavalco dell'Ente, incarico attualmente ricoperto dal dr. Diego Joannas.

Il Responsabile esercita i compiti attribuiti dalla legge e dal presente Piano, in particolare:

- elabora la proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione ed i successivi aggiornamenti da sottoporre per l'adozione all'organo di indirizzo politico sopra indicato;
- verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità e ne propone la modifica qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- in relazione alla rotazione degli incarichi, si fa presente che con un numero di 3 dipendenti (di cui uno con qualifica di operaio) e con due responsabili (un tecnico ed il Sindaco) non è possibile ipotizzare alcun tipo di rotazione;
- definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- vigila, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 39 del 2013, sul rispetto delle norme in materia di

- inconferibilità e incompatibilità di incarichi, di cui al citato decreto;
- elabora entro il 15 dicembre la relazione annuale sull'attività anticorruzione svolta (fatti salvi spostamento dei termini) ;
  - sovrintende alla diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge n. 190 del 2012 dei risultati del monitoraggio (articolo 15 d.P.R. 62/2013);
  - sovrintende lo svolgimento di compiti volti alla tutela della trasparenza ai sensi di quanto previsto dall' art. 43 del D. Lgs. 33/2013 presidiando l'assolvimento degli obblighi di trasparenza quale misura prioritaria e trasversale per prevenire possibili fenomeni corruttivi; con la stretta correlazione che intercorre tra il presente documento ed i documenti programmatici e gestionali dell'ente (DUP e Piano della performance), l'individuazione e, soprattutto, l'applicazione delle misure di prevenzione e trasparenza sono garantite dai diversi soggetti competenti ad applicare le stesse misure, a partire dai responsabili apicali, come più sotto specificato.

Il Responsabile opera sostanzialmente in solitudine (per le poche ore mensili consentite dall'incarico a scavalco) in quanto le dimensioni non consentono la costituzione di un'unità organizzativa dedicata.

il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) iscritto all'AUSA (Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti) è il Geom. Massimo Alisio (unico dipendente tecnico/amministrativo). Il Responsabile è incaricato della verifica e/o della compilazione e del successivo aggiornamento, almeno annuale, delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante. L'individuazione del RASA è una misura organizzativa di trasparenza volta alla prevenzione della corruzione;

Come già detto, la struttura è articolata su due settori, tecnico e amministrativo/contabile, con il responsabile di cui al punto precedente per la parte tecnica ed il Sindaco (Arch. Andrea Ferretti) per la parte amministrativa/contabile.

Le funzioni del nucleo di valutazione sono svolte dal segretario comunale a scavalco (anche perché scarseggiano risorse per affidare all'esterno tale funzione).

Infine i dipendenti dell'amministrazione, che, anche ai sensi del Codice di comportamento adottato dall'ente:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel PTPCT;
- segnalano le situazioni di illecito ed i casi di personale conflitto di interessi.

i collaboratori a qualsiasi titolo del Comune, sono tenuti ad osservare le misure contenute nel PTPCT, gli obblighi di condotta previsti dai Codici di comportamento ed a segnalare le situazioni di illecito.

### **1.3. Aggiornamenti al Piano**

La Giunta Comunale adotta il PIAO, comprensivo della Sezione 2.3 Rischi corruttivi e Trasparenza e Sezione 4. Monitoraggio entro 30 giorni dal termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione (al momento individuato al 31 luglio 2023), prendendo a riferimento il triennio successivo a scorrimento.

Il Piano può essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, allorché siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando



intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione (articolo 1, comma, 10 lett. a) della legge 190/2012.

Ai fini degli aggiornamenti annuali, i Responsabili delle aree organizzative possono trasmettere al Responsabile della prevenzione eventuali proposte inerenti al proprio ambito di attività, in occasione della reportistica relativa al P.D.O..

Nel corso del 2022 non sono pervenute proposte da parte dei responsabili. Nel 2022 non è stato pubblicato avviso volto a sollecitare contributi (si segnala che negli anni precedenti gli inviti a apportare suggerimenti non hanno prodotto effetti).

Dopo l'aggiornamento, il PTPCT viene adeguatamente diffuso mediante pubblicazione definitiva nel sito istituzionale dell'Ente (Sezione "Amministrazione Trasparente") e segnalazione ai dipendenti e collaboratori.

Si segnala che l'Autorità Nazionale Anticorruzione nell'aggiornare il piano nazionale (PNA 2022), pur non apportando modifiche metodologiche, ha precisato alcuni aspetti, in particolare quelle relative all'implementazione del divieto di Pantouflage e alle misure di prevenzione al riciclaggio e al finanziamento del Terrorismo; nonché nella parte speciale del PNA 2022 relativamente ai contratti pubblici e ai conflitti di interessi, con particolare riferimento al PNRR.

In relazione alle Misure di Antiriciclaggio si evidenzia che si provvederà ad individuare il soggetto gestore delegato alla trasmissione di segnalazioni al UIF Banca d'Italia, dando atto che tutti i Responsabili dei Servizi dell'ente saranno tenuti obbligati a segnalare al gestore, esclusivamente per iscritto, tutte le informazioni e i dati necessari al verificarsi di uno degli "indicatori di anomalia" come elencati nell'allegato del D.M. Ministero dell'Interno del 25/09/2015 e successive comunicazioni UIF.

Con riferimento al divieto di Pantouflage si evidenzia il richiamo a tale disposizione in tutti i nuovi contratti individuali di lavoro.

In riferimento alla disciplina sulla trasparenza in materia di Contratti Pubblici, si dà atto che si provvederà alla predisposizione dell'apposito allegato n. 9 ricognitivo degli obblighi di trasparenza collegati ai contratti pubblici per la successiva pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparenza" come richiesto dal PNA 2022 Parte Speciale, con particolare riferimento alle Misure PNRR.

Si evidenzia che il PNA 2022 ha introdotto semplificazioni per gli enti con meno di 50 dipendenti. La principale è la conferma, dopo la prima adozione, per le successive due annualità, del PTPCT o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO in vigore, salvo circostanze sopravvenute che impongano una revisione della programmazione. Queste indicazioni si aggiungono e integrano quelle che fino ad oggi ANAC ha rivolto ai piccoli comuni (che già interessavano questo Comune).

#### **1.4. Organizzazione del Comune di Usseaux.**

Si richiama alla Sezione n. 3 del PIAO.

## **2. Gestione del rischio di corruzione**

### **2.1. Il Modello del Comune di Usseaux.**

Il PTPCT del Comune di Usseaux viene impostato tenendo conto delle indicazioni operative contenute nei vari Piani nazionali anticorruzione succedutisi nel tempo. In tal senso, il documento, è stato predisposto a seguito di un percorso di ricognizione organizzativa finalizzato a:

- analizzare le attività svolte nell'ambito dell'amministrazione e censire, sulla base delle aree di rischio ricavabili dalla L. 190/2012 e dalle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, i processi amministrativi condotti dalle varie unità organizzative in cui si articola l'ente;
- individuare le possibili categorie e tipologie di rischio riscontrabili nell'ambito delle aree e dei processi amministrativi rilevati;
- associare ai singoli processi amministrativi individuati a seguito della ricognizione organizzativa, le categorie di rischio potenzialmente riscontrabili;
- ponderare l'indice di rischio di ogni processo amministrativo, tenendo conto della probabilità di manifestazione del rischio e del suo impatto;
- selezionare i processi con indice di rischio più elevato al fine di individuare e programmare le misure di prevenzione ritenute più efficaci, nonché sostenibili dal punto di vista organizzativo e finanziario;

Il documento evidenzia altresì gli obiettivi strategici - definiti da parte degli organi di indirizzo - in materia di trasparenza, individua i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e riporta i singoli obiettivi operativi in materia.

Il percorso sopra rappresentato ed è stato condotto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza con la partecipazione attiva di tutti i responsabili apicali dell'ente ed i loro collaboratori.

Nelle sezioni che seguono e negli allegati richiamati, si presentano i passaggi compiuti ed i risultati conseguiti in termini di misure prioritarie da adottare per la prevenzione del rischio di manifestazione di fenomeni corruttivi e per la tutela della trasparenza.

### **2.2.1. Contesto esterno**

Come evidenziato nella determinazione A.N.AC. n. 12/2015 *“la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi (...)”* e ancora *“(...) l'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione o l'ente opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio, possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno (...)”*.

Si è proceduto a condurre l'analisi del contesto esterno all'Amministrazione, prendendo a riferimento autorevoli documenti ed approfondimenti.

Nei piano degli anni precedenti si sono assunti a riferimento elementi ricavabili da documenti ufficiali sullo stato dei reati, sulle casistiche configurabili come danno erariale, sul whistleblowing (es. relazione della Corte dei Conti del 13 febbraio 2017, *“Inaugurazione dell'anno giudiziario 2017 – Relazione sull'attività”*, relazione in sede di inaugurazione dell'anno giudiziario 2017 della Corte di Cassazione, Relazione sull'attività svolta dall'ANAC, attività Associazione *“Avviso Pubblico”*, ecc.). In tale ambito sono stati evidenziati poi i dati riferiti all'ambito più ristretto del Piemonte e

della Provincia di Torino (es. rispetto ai dati complessivi nazionali, in Piemonte sono stati registrati nel 2015 n. 8 atti intimidatori nei confronti di amministratori locali e n. 6 atti di aggressione e minaccia nei confronti della polizia municipale, localizzati in maggioranza nel territorio della Città Metropolitana di Torino).

Nel complesso la regione Piemonte risulta interessata da molteplici e diversificate manifestazioni di criminalità, con la stabile presenza di sodalizi di tipo mafioso, in particolare espressioni della 'Ndrangheta, che hanno mostrato interesse per il tessuto economico e finanziario locale, anche attraverso il reimpiego di ingenti capitali illegalmente accumulati in attività imprenditoriali in ambito commerciale, immobiliare ed edilizio, comprovando anche la capacità di penetrazione nelle strutture pubbliche.

Oltre a compagini della 'Ndrangheta, sul territorio regionale, si registra anche la presenza, seppur in misura minoritaria, di soggetti legati alla criminalità organizzata campana e siciliana e si rileva altresì la presenza di criminalità di matrice etnica (in particolare albanese, romena, cinese, africana e sudamericana) operanti in diversi settori illeciti: favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, sfruttamento della prostituzione (anche minorile) e del lavoro nero, traffico di sostanze stupefacenti, reati contro il patrimonio (rapine, furti, scippi, truffe), contrabbando di tabacchi, riciclaggio di mezzi di movimentazione terra, contraffazione di marchi di fabbrica, reati contro la persona (lesioni personali e percosse), truffe on-line, clonazioni elettroniche delle carte di credito ed intercettazioni informatiche sensibili.

Dalle indagini svolte, il territorio piemontese è risultato anche un luogo funzionale alla latitanza di soggetti legati a cosche mafiose; ciò grazie ad una rete di solidarietà criminale che ne ha permesso sia il passaggio che la permanenza.

A livello provinciale, la Città Metropolitana di Torino, rappresenta uno dei maggiori poli industriali italiani e, grazie alla posizione geografica vicina al confine, risulta tra le più interessate dalle attività delle organizzazioni criminali. La stessa presenta uno scenario criminale multiforme, caratterizzato dalla convivenza dei vari gruppi criminali sulla base di un'apparente divisione dei fenomeni delittuosi e dei relativi interessi economici con l'obiettivo di gestione dei mercati illeciti con un basso livello di antagonismo.

Come avviene a livello regionale, anche sul territorio provinciale la 'Ndrangheta calabrese rappresenta l'associazione per delinquere di stampo mafioso maggiormente presente. Tale cosca risulta maggiormente dedicata all'estorsione, all'usura, al gioco d'azzardo, al trasferimento fraudolento di valori, al traffico di stupefacenti, al porto ed alla detenzione illegale di armi. Forte presenza viene registrata anche nei settori delle sale da gioco illegali, degli apparati di videopoker, dell'edilizia, del movimento terra e degli inerti.

Risultano altresì presenti sul territorio provinciale, in maniera meno estesa e consolidata, anche sodalizi di origine siciliana con diversi interessi illeciti, tra i quali il traffico di sostanze stupefacenti, le rapine in danno di istituti di credito, l'usura e le estorsioni commesse anche ai danni di commercianti locali.

Per quanto riguarda la criminalità di matrice etnica, come anche evidenziato a livello regionale, sono presenti differenti nazionalità (nigeriani, maghrebini, albanesi, romeni e rom) dedite a: delitti contro il patrimonio e la persona, sfruttamento della prostituzione, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, clonazione e falsificazione di strumenti di pagamento e spaccio e traffico di sostanze stupefacenti.

In tale ambito il territorio del Comune di Usseaux, come già detto, è sicuramente marginale in quanto si contano poche attività economiche e modesti interessi.

### **2.2.2. Contesto interno**

Sempre con riferimento all'analisi di contesto, l'A.N.AC. ha più volte evidenziato la necessità di compiere un approfondito esame anche dell'ambiente interno alle amministrazioni, dando rilievo soprattutto agli aspetti legati all'organizzazione ed alla gestione operativa che influenzano la sensibilità della struttura al rischio di corruzione, in modo da evidenziare, da un lato, il sistema delle responsabilità e, dall'altro, il livello di complessità dell'ente.

La determinazione A.N.AC. n. 12/2015 fornisce suggerimenti circa le principali tematiche da affrontare:

- organi di indirizzo, struttura organizzativa, ruoli e responsabilità;
- politiche, obiettivi, e strategie;
- risorse, conoscenze, sistemi e tecnologie;
- qualità e quantità del personale;
- cultura organizzativa, con particolare riferimento alla cultura dell'etica;
- sistemi e flussi informativi, processi decisionali (sia formali sia informali);
- relazioni interne ed esterne.

Con la determinazione n. 831/2016, l'Autorità ha nuovamente ribadito *“l'importanza di segnalare la complessità organizzativa dell'amministrazione in esame, attraverso l'esame della struttura organizzativa, dei ruoli e delle responsabilità interne, così come delle politiche, degli obiettivi e strategie dell'ente, anche utilizzando dati su eventi o ipotesi di reato verificatesi in passato o su procedure derivanti da esiti del controllo interno.”*

Come già detto la struttura organizzativa è ridotta ai minimi termini e comunque la rappresentazione della stessa (vedasi Sezione 3. PIAO), indica i ruoli e le responsabilità operative. Il buon ricorso alle tecnologie informatiche consente di “tracciare” la maggior parte dei processi e quindi anche di ricostruire la “sequenza” dell'attività ed i soggetti che le pongono in atto.

### **2.2.3. Mappatura processi**

Dall'esame del contesto, esterno ed interno, deriva l'obiettivo di analizzare tutta l'attività dell'ente, tramite la mappatura dei processi, al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

La mappatura dei processi amministrativi condotta presso il Comune di Usseaux negli anni precedenti ha seguito le priorità indicate dal c. 16 dell'art. 1 della L. 190/2012, il quale ha disposto che le pubbliche amministrazioni assicurino i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione con particolare riferimento ai procedimenti di:

1. autorizzazione o concessione;
2. scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
3. concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di

vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;

4. concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n. 150 del 2009.

Tenuto conto delle indicazioni operative, le aree di rischio attraverso cui è stata condotta la mappatura dei processi presso il Comune di Usseaux , si articolano nelle seguenti tipologie (si evidenzia comunque che l'attività complessiva è connotata da un numero limitato di procedimenti):

Aree Generali	Aree Specifiche
A.G.1: Acquisizione e progressione del personale A.G.2: Incarichi e nomine A.G.3: Contratti per affidamento di lavori, servizi e forniture A.G.4: Affari legali e contenzioso A.G.5: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario A.G.6: Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni A.G.7: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario A.G.8: Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	A.S.1: Gestione del rapporto di lavoro A.S.2: Concessioni, partenariati, servizi per lo sviluppo economico e rapporti con organismi partecipati A.S.3: Servizi demografici A.S.4: Servizi sociali e alla persona A.S.5: Gestione ambientale e smaltimento rifiuti A.S.6: Servizi tecnici e pianificazione urbanistica

Le suddette aree di rischio sono state ritenute in grado di ricomprendere l'insieme di tutti i processi amministrativi in cui si articola l'attività dell'ente, per cui ogni processo censito è stato associato ad una delle aree presentate.

Sulla base di queste aree è stata potenziata la mappatura dei processi, articolandone l'individuazione secondo le attività di competenza del Comune;

### **2.3. Valutazione del rischio**

#### **2.3.1. Individuazione ed analisi dei rischi**

Oltre alle aree di rischio, è stata definita un'elencazione di possibili rischi di fenomeni corruttivi associabili ai singoli processi amministrativi analizzati; rilevato che l'individuazione dei possibili rischi poteva articolarsi in fattispecie molto numerose (a seconda dei canoni descrittivi prescelti), si è scelto di impostare l'elenco su due livelli (1° livello denominato categoria di rischio – 2° livello denominato tipologia di rischio): il 1° livello presenta un ambito descrittivo

più generale, il secondo – con finalità esemplificative – è a carattere più specifico; il secondo livello è pertanto da ritenersi indicativo e non esaustivo delle tipologie specifiche di rischio che possono essere ricondotte alla categoria di appartenenza; di seguito si riporta l'elencazione dei rischi; le categorie/ tipologie di rischio sottolineate corrispondono agli esempi contenuti nel Piano Nazionale Anticorruzione; la denominazione della categoria di rischio sottintende anche il proprio opposto (es. rilascio autorizzazione/ diniego autorizzazione).

Cat.		Tip.	ELENCO RISCHI
Rischi materia personale incarichi	in di ed	A1	Previsioni di requisiti di accesso “personalizzati” ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;
		A2	Applicazione distorta delle alternative procedurali per l'acquisizione di risorse umane
		a	<i>Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;</i>
		b	<i>Errata o distorta applicazione delle procedure alternative di selezione del personale per favorire o disincentivare l'indizione di concorsi esterni</i>
		A3	Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;
		A4	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;
		A5	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;
		A6	Distorsione nelle procedure di affidamento degli incarichi
		a	<i>Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo</i>

			<i>scopo di agevolare soggetti particolari</i>
	<i>b</i>		<i>Affidamento incarichi esterni in difetto dell'applicazione dei principi generali dell'azione amministrativa in materia di imparzialità, trasparenza e adeguata motivazione (pubblicità, motivazione, requisiti, meccanismi oggettivi e trasparenti, improprio ricorso ad affidamenti diretti, ingerenza organi politici)</i>
	<i>c</i>		<i>Assenza dei presupposti sostanziali per il ricorso e l'attivazione di incarichi e consulenze esterne</i>
<b>A7</b>			<b>Irregolarità nella gestione dei rapporti di lavoro</b>
	<i>a</i>		<i>Assenza di controlli da parte del responsabile apicale sulle attività di ufficio e sul comportamento di dipendenti e collaboratori per conseguimento di vantaggi personali</i>
	<i>b</i>		<i>Riconoscimento improprio di vantaggi ed altri benefici professionali ai dipendenti da parte del responsabile apicale per conseguimento vantaggi personali</i>
	<i>c</i>		<i>Applicazione impropria di sanzioni ed altri interventi discriminatori nei confronti di dipendenti e collaboratori da parte del responsabile apicale per conseguimento vantaggi personali</i>
	<i>d</i>		<i>Irregolare attestazione di presenze e/o di prestazioni al fine di conseguire vantaggi personali</i>
<b>A8</b>			<b>Indebito riconoscimento di vantaggi economici ai dipendenti</b>
	<i>a</i>		<i>Illegittima erogazione di compensi e di maggiore retribuzione per indebito conferimento o esercizio di mansioni superiori.</i>
	<i>b</i>		<i>Irregolare rimborso spese sostenute da personale dipendente</i>
	<i>c</i>		<i>Indebito riconoscimento di indennità di posizione e/o di risultato</i>
<b>A9</b>			<b>Comportamento infedele del dipendente</b>
	<i>a</i>		<i>Compimento irregolare di atti ed interventi di competenza del dipendente al fine di conseguire vantaggi personali</i>

	Rischi in materia di contrattazione e concessioni	B1	Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso;
		B2	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa/ concorrente (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);
		B3	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;
		B4	Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa/ un concorrente;
		B5	<b>Modifiche indebite successive all'affidamento degli interventi</b>
		a	Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni;
		b	Approssimazione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione degli interventi
		c	Formalizzazione dei rapporti con l'aggiudicatario in modo difforme rispetto alle condizioni iniziali
		B6	<b>Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario;</b>
		B7	<b>Applicazione impropria delle procedure di selezione</b>
		a	Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto;
		b	Frazionamento artificioso degli affidamenti



		<b>B8</b>		<b>Applicazione distorta dei criteri selettivi e dei requisiti di partecipazione</b>	
			<i>a</i>	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara	
			<i>b</i>	Alterazione delle graduatorie	
			<i>c</i>	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse	
			<i>d</i>	Mancato controllo irregolarità o mancanza DURC e antimafia.	
		<b>B9</b>		<b>Attenuazione/ omissione dei controlli e delle verifiche sulla corretta e regolare esecuzione degli affidamenti</b>	
			<i>a</i>	Mancato controllo sulla conduzione e gestione dei subappalti	
		<b>B10</b>		<b>Definizione di accordi transattivi/ modificativi delle disposizioni originarie penalizzanti per la stazione appaltante</b>	
		<b>B11</b>		<b>Inadempimento obblighi di pubblicità e trasparenza</b>	
			<i>1</i>	Mancata o inesatta pubblicità dei dati concernenti le procedure di affidamento,	
			<i>2</i>	Omissione obblighi di trasparenza in materia di comunicazione e segnalazione degli affidamenti in essere	
			<i>3</i>	Diffusione di informazioni riservate inerenti le procedure di affidamento	
		<b>B12</b>		<b>Omesso ricorso alle centrali di committenza</b>	
		<b>Rischi privi di impatto economico</b>	<b>C1</b>		<b>Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa);</b>
				<i>a</i>	<i>Assegnazione illegittima di alloggi</i>
				<i>b</i>	<i>Affissioni illegittime quanto a spazi assegnati</i>
				<i>c</i>	<i>Ricorso a false certificazioni</i>

		d	<i>Gestione discrezionale della tempistica del procedimento</i>
	<b>C2</b>		<b>Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).</b>
		a	<i>Rilascio certificati in violazione della normativa urbanistico – edilizia</i>
		b	<i>Rilascio permessi di costruire in violazione della normativa urbanistico - edilizia</i>
		c	<i>Rilascio della proroga di fine lavori in assenza delle condizioni previste dalla normativa</i>
		d	<i>Rilascio della variante in violazione della normativa urbanistico-edilizia</i>
		e	<i>Utilizzo di forme di autorizzazione alternative alle procedure ordinarie al fine di agevolare l'attività dell'istante</i>
		f	<i>Ricorso a false certificazioni</i>
		g	<i>Gestione discrezionale della tempistica del procedimento</i>
	<b>C3</b>		<b>Omissione di controlli/ Mancato avvio di procedimenti sanzionatori</b>
		a	<i>Omissione di controlli e vigilanza dell'amministrazione sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio ...</i>
		b	<i>Omesso controllo di abusi edilizi</i>
		c	<i>Omesso controllo o emanazione provvedimenti in violazione della normativa urbanistico-edilizia</i>
		d	<i>Mancato accertamento di violazione di leggi</i>
		e	<i>Omissione delle verifiche sulle modalità di erogazione/ gestione dei servizi esternalizzati</i>

		<b>C4</b>		<b>Indebito conferimento di incarichi</b>
			<i>a</i>	<i>Conferimento di incarichi in organismi partecipati a soggetti privi dei requisiti di idoneità</i>
			<i>b</i>	<i>Omessa segnalazione, omessa verifica di eventuali incompatibilità</i>
		<b>C5</b>		<b>Irregolare gestione di dati e informazioni</b>
			<i>a</i>	<i>Illegittima gestione dei dati in possesso dell'amministrazione</i>
			<i>b</i>	<i>Cessione indebita di dati e informazioni a soggetti non autorizzati</i>
			<i>c</i>	<i>Alterazione dei dati</i>
			<i>d</i>	<i>Mancata, falsa o mendace individuazione dei procedimenti a rischio di corruzione</i>
	<b>Rischi con impatto economico</b>	<b>D1</b>		<b>Riconoscimento indebito di indennità di disoccupazione a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti;</b>
		<b>D2</b>		<b>Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di ticket sanitari/ imposte/ tariffe/ corrispettivi/ beni al fine di agevolare determinati soggetti;</b>
			<i>a</i>	<i>Minori entrate conseguenti al diritto di superficie su suoli pubblici.</i>
			<i>b</i>	<i>Illegittima cessione di bene in comodato gratuito o di un alloggio a canone di favore.</i>
			<i>c</i>	<i>Vendita di suolo a prezzo simbolico o inferiore a quelli di mercato.</i>
			<i>d</i>	<i>Concessione gratuita di beni.</i>
<b>D3</b>			<b>Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari/ finanziamenti pubblici;</b>	
<b>D4</b>		<b>Rilascio di concessioni edilizie/ provvedimenti autorizzatori/ erogazione servizi/ trasferimento beni con pagamento di contributi/ corrispettivi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti</b>		

		<b>D5</b>	<b>Indebita erogazione di contributi/ sussidi/ risorse finanziarie a soggetti privi dei requisiti</b>
		<i>a</i>	<i>Illecite erogazioni di contributi promozionali a enti, associazioni o privati.</i>
		<b>D6</b>	<b>Omissione di controlli/ verifiche/ provvedimenti finalizzati al recupero di entrate di competenza dell'ente</b>
		<i>a</i>	<i>Omissione di adempimenti necessari all'accertamento</i>
		<i>b</i>	<i>Verifiche fiscali compiacenti.</i>
		<i>c</i>	<i>Mancato recupero di crediti.</i>
		<i>d</i>	<i>Mancata riscossione di imposte.</i>
		<i>e</i>	<i>Irregolarità nelle pratiche di condono.</i>
		<i>f</i>	<i>Omessa approvazione dei ruoli di imposta.</i>
		<i>g</i>	<i>Mancato accertamento della tassa sui rifiuti urbani.</i>
		<i>h</i>	<i>Omessa applicazione di sanzione per il pagamento di oneri.</i>
		<i>i</i>	<i>Mancato introito di proventi contravvenzionali.</i>
		<i>l</i>	<i>Applicazione di sgravi fiscali irregolari.</i>
		<i>m</i>	<i>Mancata riscossione di tributi regolarmente deliberati.</i>
		<i>n</i>	<i>Mancata richiesta di canone per l'utilizzo di beni demaniali o patrimoniali.</i>
<i>o</i>	<i>Omissione di atti o adempimenti necessari all'applicazione dei canoni demaniali.</i>		
<i>p</i>	<i>Mancata notifica dei verbali di contravvenzione.</i>		
<i>q</i>	<i>Illegittima archiviazione di contravvenzioni.</i>		
<i>r</i>	<i>Spese derivanti da omissioni o irregolarità nell'ambito di procedure espropriative.</i>		

		<b>D7</b>	<b>Irregolare gestione delle procedure di spesa e di entrata</b>
		<i>a</i>	<i>Utilizzo di fondi di bilancio per finalità diverse da quelle di destinazione.</i>
		<i>b</i>	<i>Irregolare gestione di fondi mediante la duplicazione di titoli di spesa, l'emissione di ordinativi di spesa senza titolo giustificativo, l'emissione di falsi mandati di pagamento con manipolazione del servizio informatico, ecc.</i>
		<i>c</i>	<i>Manomissione del sistema informatico e sottrazione di somme con la fraudolenta compilazione di mandati di pagamento a fronte di forniture inesistenti o già pagate.</i>
		<i>d</i>	<i>Pagamenti effettuati in violazione delle procedure previste (es. senza mandato, senza rilascio di quietanza, ecc.).</i>
		<i>e</i>	<i>Pagamento di mandati irregolari e artefatti.</i>
		<i>f</i>	<i>Pagamento effettuato soggetti non legittimati.</i>
		<i>g</i>	<i>Mancata rilevazione di anomalie e irregolarità dei titoli di spesa</i>
		<i>h</i>	<i>Sistematica sovrapposizione di prestazioni</i>
		<i>i</i>	<i>Improprio riconoscimento di debiti fuori bilancio</i>
		<i>l</i>	<i>Indebita retribuzione in assenza di prestazioni.</i>
		<i>m</i>	<i>Accertamento in bilancio di crediti scarsamente o non più esigibili.</i>
		<i>n</i>	<i>Mancata riscossione o mancato trasferimento all'amministrazione di risorse gestite da soggetti terzi</i>
		<b>D8</b>	<b>Utilizzo improprio delle risorse finanziarie dell'ente</b>
		<i>a</i>	<i>Effettuazione di spese palesemente inutili</i>
		<b>D9</b>	<b>Irregolare gestione delle procedure e dei sistemi informativi finalizzati a riconoscere indebiti vantaggi economici</b>
		<b>D10</b>	<b>Gestione indebita di beni patrimoniali e risorse dell'ente</b>

	a	<i>Appropriazione di denaro, beni o altri valori.</i>
	b	<i>Inadeguata manutenzione e custodia di beni e immobili</i>
	c	<i>Concessione, locazione o alienazione di immobili senza il rispetto di criteri di economicità e produttività</i>
	d	<i>Accollo indebito di spese di manutenzione</i>
	e	<i>Alienazione dei beni con procedure non regolari e scarsamente trasparenti.</i>

Ogni processo amministrativo oggetto di mappatura a seguito dell'analisi organizzativa, è stato associato, a livello di categoria, a specifici rischi riportati nella tabella di cui sopra.

### **2.3.2. Ponderazione rischio**

Una volta effettuata l'associazione tra singoli processi amministrativi e categorie di rischio, è stata effettuata la ponderazione dell'indice di rischio per ogni processo. Per tale intervento si è assegnato un punteggio su scala 0 – 5 (corrispondente ai giudizi da non percepibile a molto elevato) alla probabilità di manifestazione di fenomeni corruttivi e all'impatto che l'effettivo manifestarsi di un fenomeno corruttivo può determinare

<b>Probabilità di manifestazione di eventi corruttivi</b>		<b>Entità dell'impatto dell'evento corruttivo</b>			
<i>Prende in considerazione caratteristiche del processo amministrativo oggetto di valutazione</i>		<i>Valuta la tipologia di impatto che può determinarsi a seguito del manifestarsi di un fenomeno corruttivo nell'ambito del processo amministrativo oggetto di valutazione</i>			
<b>Modalità di pesatura dei parametri di valutazione del rischio</b>					
<u>Fasce punteggio</u>	<u>Probabilità di manifestazione di eventi corruttivi</u>	<u>Fasce punteggio</u>			

0/non percepibile	nessuna probabilità	0
1/scarso	improbabile	1
2/basso	poco probabile	2
3/discreto	probabile	3
4/elevato	molto probabile	4
5/molto elevato	altamente probabile	5

I punteggi/giudizi conseguiti dai due ambiti, probabilità di manifestazione di fenomeni corruttivi ed impatto dell'evento corruttivo, sono stati moltiplicati tra di loro per determinare l'indice complessivo di rischio di ogni singolo processo amministrativo censito (il cui valore può oscillare tra 0 e 25).

#### **2.4. Identificazione delle misure di prevenzione**

La definizione delle misure di prevenzione dei fenomeni corruttivi rappresenta la fase finale del processo di gestione del rischio, nonché l'obiettivo principale della stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

Sulla base delle indicazioni formulate dall'ANAC attraverso i Piani nazionali anticorruzione, le misure di prevenzione si articolano in misure generali, derivanti dall'applicazione degli obblighi e degli adempimenti normativi correlati all'impianto normativo di riferimento (L. 190/2012, dPR 62/2013, D. Lgs. 33/2013, D. Lgs. 39/2013) ed in misure specifiche, che sono la conseguenza del modello di gestione del rischio adottato dall'ente. Le misure generali non hanno bisogno di definizione specifica: l'ente ha l'onere di applicarle costantemente o di adoperarsi per potenziarne l'attuazione. Le misure specifiche sono invece definite nei paragrafi che seguono.

##### **2.4.1 Obiettivi strategici**

La priorità del Comune permane quella di recepire l'impianto normativo ed operativo dell'anticorruzione in modo graduale ma sostanziale, così da consolidare gli strumenti di prevenzione e diffondere la cultura della legalità all'interno dell'ente in parallelo con il rafforzamento dei sistemi di programmazione e controllo gestionale. Nel merito, per quanto riguarda le misure generali, strettamente correlate ad indicazioni normative introdotte a partire dalla L. 190/2012, si presenteranno gli orientamenti dell'ente nei paragrafi successivi.

Con riferimento alle misure specifiche, risulta essenziale tenere conto delle indicazioni contenute alla lett. a) del c. 9 della L. 190/2012, come aggiornata dal D. Lgs. 97/2016; in tale passaggio, il legislatore ha voluto precisare come il Piano triennale di prevenzione della corruzione debba "individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16

*(della stessa L. 190/2012, ndr), anche ulteriori rispetto a quelle indicate nel Piano nazionale anticorruzione, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, e le relative misure di contrasto, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165'*

Di conseguenza, a seguito della ponderazione dei fattori di rischio e dell'attribuzione di un relativo indice di rischio ad ogni processo amministrativo censito, l'elenco complessivo dei processi è stato ordinato secondo il valore decrescente dell'indice di rischio. Rispetto all'elenco complessivo dei processi, di seguito si presenta la selezione di quelli per cui si è ritenuto prioritario individuare le misure di prevenzione.

<b>Comune di Usseaux - PTPCT 2023-2025- Elenco processi e pesatura indice del rischio</b>				
<b>Denominazione e oggetto del procedimento</b>	<b>Sigla aree processi</b>	<b>Rischi associati</b>	<b>Indice di rischio</b>	<b>Misure di prevenzione</b>
			<b>Probabilità</b>	<b>Impatto</b>
Affidamenti diretti	A.G.3	B4 - B8 - B11	5,00	5,00
Procedura concorsuale a tempo indeterminato	A.G.1	A1 – A3	3,00	
Annullamento in autotutela di accertamenti tributari	A.G.8	D.6	4,00	4,00
Erogazione contributi a fondo perduto a sostegno del commercio e dell'artigianato ai sensi del DPCM 24/09/2021	A.S.2	D3 – D5 - D9	3,00	3,00



Riscossione canoni patrimoniali	A.G.8.	D10	4,00	2,00
Verifica Opere di Urbanizzazione a scomputo oneri	A.S.6	C2 - C3	4,00	5,00
Permesso di costruire convenzionati	A.S.6	C2 - C3	5,00	5,00

**2.5. Programmazione, monitoraggio e controllo delle misure e del piano ed indicazione di particolari misure.**

**2.5.1. Programmazione degli interventi di attuazione delle misure di prevenzione**

Di seguito si riportano le schede di programmazione operativa relativamente alle varie misure di prevenzione della corruzione associate ai processi che presentano il maggiore indice di rischio.

Tali schede di programmazione verranno completate con la predisposizione del Piano delle performance, attribuendo ad ogni area in base al grado di rischio delle misure specifiche di prevenzione.

Misura 1

**Processo: Affidamenti diretti**

*Area di riferimento: A.G.3 - Contratti per affidamento di lavori, servizi e forniture*

Rischi da prevenire:

B4: Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa/ un concorrente;  
 B8: Applicazione distorta dei criteri selettivi e dei requisiti di partecipazione;  
 B11: Inadempimento obblighi di pubblicità e trasparenza

**Misura di prevenzione:**

Controlli a campione sulla regolarità degli interventi posti in essere

Obiettivi della misura:

Rafforzare le garanzie circa la regolarità degli atti e dei procedimenti ed estendere ancora il

		ricorso ad procedure aperte per contratti quadro.
	<u>Responsabile:</u>	Segretario Comunale
	<u>Tempistica di attuazione:</u>	Rafforzare le garanzie circa la regolarità degli atti e dei procedimenti
	<u>Indicatori:</u>	Verifica annuale degli affidamenti diretti per ragione sociale. Trasmissione elenco al RPC per affidamenti maggiori di 3. Esame degli affidamenti maggiori di 3 (il quarto in ordine cronologico) e verifica dell'adeguatezza delle motivazioni.
	<u>Risorse assegnate:</u>	.....
<b>Misura 2</b>		
<b>Processo: Procedura concorsuale a tempo indeterminato</b>		
<i>Area di riferimento: A.G.1: Acquisizione e progressione del personale</i>		
	Rischi da prevenire:	A1 Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari; A3 Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari; (non si prevedono comunque procedure concorsuali)
<b>Misura di prevenzione:</b>		
1) Controlli a campione sulla regolarità degli interventi posti in essere 2) Rafforzamento della trasparenza		

<u>Obiettivi della misura:</u>	Potenziare i controlli al fine di prevenire il ricorso o contenziosi
<u>Responsabile:</u>	Segretario Comunale
<u>Tempistica di attuazione:</u>	Annuale
<u>Indicatori:</u>	Verifica composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari; Verifica della tempestiva pubblicazione degli atti su Amministrazione Trasparente e dei verbali e dei metodi di valutazione della commissione giudicatrice i candidati da reclutare
<u>Risorse assegnate:</u>	
<u>Misura 3</u>	
<b>Processo: Annullamento in autotutela di accertamenti tributari</b>	
<i>di riferimento: A.G.6 - Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni</i>	
Rischi da prevenire:	D6 Omissione di controlli/ verifiche/ provvedimenti finalizzati al recupero di entrate di competenza dell'ente
<b>Misura di prevenzione:</b> 1) Controlli a campione sulla regolarità degli interventi posti in essere 2) Rafforzamento della trasparenza	
<u>Obiettivi della misura:</u>	Rafforzare le garanzie circa la regolarità degli atti e dei procedimenti
<u>Responsabile:</u>	Segretario Comunale

<u>Tempistica di attuazione:</u>	Annuale
<u>Indicatori:</u>	Verifica delle motivazioni che portano ad emettere un atto di annullamento in autotutela
<u>Risorse assegnate:</u>	Nessuna

**Misura 4**

**Processo: Erogazione contributi a fondo perduto a sostegno del commercio e dell'artigianato ai sensi del DPCM 24/09/2021**

*Area di riferimento: A.S.2 - Concessioni, partenariati, servizi per lo sviluppo economico e rapporti con organismi partecipati*

Rischi da prevenire:

D5 Indebita erogazione di contributi/ sussidi/ risorse finanziarie a soggetti privi dei requisiti  
D9 Irregolare gestione delle procedure e dei sistemi informativi finalizzati a riconoscere indebiti vantaggi economici

**Misura di prevenzione:**

- 1) Controlli a campione sulla regolarità degli interventi posti in essere
- 2) Rafforzamento della trasparenza

<u>Obiettivi della misura:</u>	Rafforzare le garanzie circa la regolarità degli atti e dei procedimenti
<u>Responsabile:</u>	Segretario Comunale
<u>Tempistica di attuazione:</u>	Annuale
<u>Indicatori:</u>	Verifica dei criteri di valutazione per l'ammissione al contributo ed, a campione, della fase istruttoria e di valutazione delle domande di finanziamento.

<u>Risorse assegnate:</u>	Nessuna
---------------------------	---------

Misura 5

**Processo: Riscossione canoni patrimoniali**

*Area di riferimento: A.G.8 - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio*

Rischi da prevenire:	D5 Gestione indebita di beni patrimoniali e risorse dell'ente
----------------------	---

**Misura di prevenzione:**  
 1) Controlli a campione sulla regolarità dei controlli dei pagamento  
 2) Condivisione dei criteri adottati e delle motivazioni

<u>Obiettivi della misura:</u>	Rafforzare le garanzie circa la regolarità della riscossione delle entrate
--------------------------------	--

<u>Responsabile:</u>	Segretario Comunale
----------------------	---------------------

<u>Tempistica di attuazione:</u>	Annuale
----------------------------------	---------

<u>Indicatori:</u>	Verifica a campione dei pagamenti a scadenza rispetto contratti in essere, agli eventuali solleciti.
--------------------	--

<u>Risorse assegnate:</u>	
---------------------------	--

Misura 6

**Processo: Verifica Opere di Urbanizzazione a scomputo oneri**

*Area di riferimento: A.S.6 - Servizi tecnici e pianificazione urbanistica*

<p>Rischi da prevenire:</p>	<p>C2: Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti; C3: Omissione di controlli/ Mancato avvio di procedimenti sanzionatori</p>
<p><b>Misura di prevenzione:</b> Condivisione dell'attività svolta Controlli a campione sugli interventi e sugli atti prodotti</p>	
<p><u>Obiettivi della misura:</u></p>	<p>Rafforzare le garanzie circa la regolarità degli atti e dei procedimenti</p>
<p><u>Responsabile:</u></p>	<p>Segretario Comunale</p>
<p><u>Tempistica di attuazione:</u></p>	<p>Annuale</p>
<p><u>Indicatori:</u></p>	<p>1 controllo su 5 provvedimenti (la seconda in ordine cronologico) Verifica della corretta realizzazione dell'opera pubblica con relative certificazioni correlate e rispetto delle tempistiche di esecuzione</p>
<p><u>Risorse assegnate:</u></p>	
<p><u>Misura 7</u></p>	
<p><b>Processo: Permesso di costruire convenzionati</b></p>	
<p><i>Area di riferimento: A.S.6 - Servizi tecnici e pianificazione urbanistica</i></p> <p>Rischi da prevenire:</p>	
<p>C2: Gestione discrezionale degli impegni dei proponenti</p>	

<b>Misura di prevenzione:</b> Condivisione dell'attività svolta Controlli a campione sugli interventi e sugli atti prodotti	
<u>Obiettivi della misura:</u>	Rafforzare le garanzie circa la regolarità degli atti e dei procedimenti
<u>Responsabile:</u>	Segretario Comunale
<u>Tempistica di attuazione:</u>	Annuale
<u>Indicatori:</u>	1 pratica ogni 10 (la quarta in ordine cronologico)
<u>Risorse assegnate:</u>	.....

Conformemente alle indicazioni contenute nella Comunicazione dell'A.N.AC. del 10 gennaio 2014, che ha evidenziato come, *“per rendere evidente l'integrazione degli strumenti programmatori e garantire il collegamento tra performance e prevenzione della corruzione, nei Piani della performance dovrà essere esplicitamente previsto il riferimento a obiettivi, indicatori e target relativi ai risultati da conseguire tramite la realizzazione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e dei Programmi triennali della trasparenza”*, l'affinamento e l'aggiornamento della programmazione degli interventi e degli obiettivi che il Comune si prefigge di conseguire con le misure individuate per la prevenzione dei rischi di corruzione, potrà essere effettuata in parallelo con le attività di monitoraggio e aggiornamento del Piano della Performance (costituito dalle schede dagli obiettivi assegnati ai Responsabili delle Aree Organizzative).

**2.5.2. Monitoraggio del Piano e delle misure**

L'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione verrà costantemente monitorata ed aggiornata in parallelo con l'evoluzione del ciclo di misurazione e valutazione della performance.

Il Comune di Usseaux condurrà monitoraggi (almeno una volta l'anno), volti alla verifica della corretta applicazione delle misure di prevenzione della corruzione e tutela della trasparenza, nell'ambito degli strumenti e delle fasi che caratterizzano il ciclo di programmazione, monitoraggio e controllo.

Si richiama la Sezione 4. del PIAO

**2.5.3. Rendicontazione degli obiettivi conseguiti ed aggiornamento del Piano**

Il Comune di Usseaux procederà a rendicontare i risultati conseguiti attraverso l'applicazione delle misure previste nel presente Piano nell'ambito degli strumenti di rendicontazione gestionale adottati, in primo luogo nell'ambito della

Relazione sulla performance.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione curerà altresì la pubblicazione della relazione sull'attività svolta, prevista c. 14 dell'art. 1 della L. 190/2012; rispetto a tale adempimento, si procederà ad impiegare gli strumenti ed i formulari che l'A.N.AC., intenderà mettere a disposizione degli enti; nel caso tale documentazione non risultasse disponibile, si procederà in modo autonomo a predisporre la suddetta relazione.

## **Sezione Trasparenza**

### **3.1. Introduzione**

Ai sensi dei c. 1 e 3 dell'art. 10 del D. Lgs. 33/2013, ogni amministrazione è tenuta ad indicare, in un'apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati previsti dallo stesso decreto; la promozione di maggiori livelli di trasparenza deve costituire altresì un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali.

Al fine di recepire le indicazioni fornite dal Legislatore, combinandoli con le indicazioni formulate dall'A.N.AC., con le delibere n. 831/2016 e n. 1310/2016, la presente sezione è stata articolata, prevedendo l'iniziale inquadramento degli obiettivi strategici degli organi di indirizzo in materia di trasparenza, la presentazione dell'attuale situazione di adempimento degli obblighi di trasparenza di cui al D.Lgs. n. 33/2013 (con specifica dei termini di pubblicazione, dei responsabili della trasmissione e pubblicazione dei dati e dello stato di attuazione dell'obbligo) e l'individuazione degli obiettivi operativi in materia di trasparenza, derivanti in via prevalente dalla priorità di adeguarsi pienamente a tutti gli obblighi di pubblicazione.

Per quanto concerne gli altri strumenti della trasparenza, si segnala il Comune si avvale naturalmente del sito istituzionale e dell'Albo pretorio on line.

### **3.2. Obiettivi strategici**

Il rispetto del principio della Trasparenza permane un elemento a fondamento del programma di mandato dell'Amministrazione; l'Ente intende, compatibilmente con le proprie caratteristiche dimensionali ed organizzative nonché con le risorse finanziarie disponibili, confermare il proposito di promuovere ogni iniziativa volta a potenziare i canali di comunicazione con la collettività amministrata e ad ampliare le possibilità di accesso all'informazione.

Tra le misure organizzative, il responsabile per la trasparenza, unitamente ai responsabili apicali, proseguirà nel monitorare l'evoluzione giurisprudenziale relativa all'applicazione dell'istituto dell'"*Accesso civico generalizzato*", introdotto con il D. Lgs. 97/2016 e risultato particolarmente complesso da recepire e disciplinare, proprio per l'ampiezza di ricadute che può determinare; in tal senso l'ente si riserva di aggiornare i regolamenti disciplinanti l'accesso a dati ed informazioni dell'amministrazione già adottati.

### **3.3. Articolazione delle responsabilità**



Conformemente a quanto previsto dalla normativa richiamata nella parte introduttiva della presente sezione, l'Amministrazione ha provvede ad aggiornare la mappatura delle responsabilità sulla trasmissione, sull'aggiornamento e sulla pubblicazione dei dati; nella tabella che.

In luogo dei nominativi, sono riportate le specifiche posizioni di responsabilità, secondo quanto ammesso dalle Linee guida A.N.AC. di cui alla delibera n. 1310 del 28/12/2016, *“È in ogni caso consentita la possibilità di indicare, in luogo del nominativo, il responsabile in termini di posizione ricoperta nell'organizzazione, purché il nominativo associato alla posizione sia chiaramente individuabile all'interno dell'organigramma dell'ente”*.

Nella sezione *“Attuazione dell'obbligo”* viene specificata l'attuale situazione dell'adempimento normativo, scegliendo tra una delle seguenti soluzioni:

- A regime quando l'obbligo di pubblicazione è totalmente soddisfatto
- Parziale quando l'obbligo di pubblicazione è soddisfatto solo in parte
- Da implementare quando l'obbligo di pubblicazione è ancora da implementare
- Non pertinente quando l'obbligo di pubblicazione non compete all'ente compilatore

**Allegato D. Lgs. 33/2013**  
**modificato dal D.Lgs.**  
**97/2016**

Denominazione sotto-sezione 1 livello	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Obbligo informativo	Riferimenti normativi	Termini di pubblicazione / aggiornamento	Responsabile trasmissione dati	Responsabile pubblicazione dati
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Art. 10, c. 8, lett. A, e art. 12, c. 1, D.Lgs. 33/2013	Annuale	SEGRETARIO	SEGRETARIO
	Atti generali (fare link su Arianna)	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Art. 12, c. 1 e 2, D.Lgs. 33/2013	Tempestivo	SEGRETERIA	SEGRETERIA
		Atti amministrativi generali	Art. 55, c. 2, D.Lgs. 165/2011	Tempestivo	SEGRETERIA	SEGRETERIA
		Documenti di programmazione strategico-		Tempestivo	FINANZIARIO	FINANZIARIO

		gestionale					
			Statuti e leggi regionali		Tempestivo	SEGRETERIA	SEGRETERIA
			Codice disciplinare e codice di condotta		Tempestivo	SEGRETERIA	SEGRETERIA
		Oneri informativi per cittadini e imprese	Scadenario obblighi amministrativi	Art. 12, c. 1-bis, D.Lgs. 33/2013	Tempestivo	SEGRETERIA	SEGRETERIA
			Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 34, c. 1 e 2, D.Lgs. 33/2013	*		
		Burocrazia zero	Burocrazia zero	Art. 37, c. 3, D.L. 69/2013	*		
			Attività soggette a controllo	Art. 37, c. 3, D.L. 69/2013	*		
	Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Organi di indirizzo politico, di amministrazione, e gestione	Art. 13, c. 1, let. a), D.Lgs. 33/2013	Tempestivo	SEGRETERIA	SEGRETERIA
			Titolari di incarichi politici	Art. 14 D.Lgs. 33/2013 Artt. 2 e 3 L. 441/1982 Delibera ANAC n. 241/2017 Delibera ANAC n. 641/2017	Tempestivo / annuale	SEGRETERIA	SEGRETERIA
			Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14 D.Lgs. 33/2013 Artt. 2 e 3 L. 441/1982	Tempestivo / annuale	SEGRETERIA	SEGRETERIA

				Delibera ANAC n. 241/2017				
			Cessati dall'incarico	Art. 14 D.Lgs. 33/2013 Artt. 2 e 4 L. 441/1982 Delibera ANAC n. 241/2017	Una tantum	SEGRETERIA	SEGRETERIA	
		Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 47 D.Lgs. 33/2013	Tempestivo	SEGRETERARIO	SEGRETERARIO	
		Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28, c. 1, D.Lgs. 33/2013	Tempestivo			
			Atti degli organi di controllo		Tempestivo			
		Articolazione degli uffici	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b) e c), D.Lgs. 33/2013	Tempestivo	SEGRETERIA	SEGRETERIA	
			Organigramma		Tempestivo	SEGRETERIA	SEGRETERIA	
		Telefono e posta elettronica	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), D.Lgs. 33/2013	Tempestivo	SEGRETERIA	SEGRETERIA	
		Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Consulenti e collaboratori	Art. 15, c. 1 e 2 D.Lgs. 33/2013 Art. 53, c. 14,	Tempestivo	SEGRETERIA	SEGRETERIA

				D.Lgs. 165/2001						
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Incarichi amministrativi di vertice		Art. 14 c. 1, 1-bis e 1-ter, e art. 41, c. 2 e 3, D.Lgs. 33/2013	Tempestivo / annuale	SEGRETERIA	SEGRETERIA			
				Artt. 2 e 3 L. 441/1982 Art. 20, c. 3, D.Lgs. 39/2013 Delibera ANAC n. 241/2017						
	Titolari di incarichi dirigenziali	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali		Art. 14 c. 1, 1-bis e 1-ter, e art. 41, c. 2 e 3, D.Lgs. 33/2013	Tempestivo / annuale	SEGRETERIA	SEGRETERIA			
				Artt. 2 e 3 L. 441/1982 Art. 20, c. 3, D.Lgs. 39/2013 Delibera ANAC n. 241/2017						
			Elenco posizioni dirigenziali discrezionali	Art. 15, c. 5, D.Lgs. 33/2013				*		
			Posti di funzione disponibili	Art. 19, c. 1-bis, D.Lgs. 165/2001				Tempestivo	SEGRETERIA	SEGRETERIA
	Ruolo dirigenti		Art. 1, c.7, D.P.R.	Annuale						

			108/2004			
	Dirigenti cessati	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro	Art. 14 c. 1, 1-bis e 1-ter, e art. 41, c. 2 e 3, D.Lgs. 33/2013  Art. 2, c.1 p.to 2, e art. 4 L. 441/1982  Delibera ANAC n. 241/2017	Una tantum	SEGRETERIA	SEGRETERIA
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Art. 47 D.Lgs. 33/2013	Tempestivo	SEGRETERIA	SEGRETERIA
	Posizioni organizzative	Posizioni organizzative	Art. 14, c. 1-quinquies, D.Lgs. 33/2013  Delibera ANAC n. 241/2017	Tempestivo	SEGRETERIA	SEGRETERIA
	Dotazione organica	Conto annuale del personale	Art. 16, c. 1, D.Lgs. 33/2013	Annuale	SEGRETERIA	SEGRETERIA
		Costo personale tempo indeterminato	Art. 16, c. 2, D.Lgs. 33/2013	Annuale	SEGRETERIA	SEGRETERIA
	Personale non a tempo indeterminato	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, D.Lgs. 33/2013	Annuale	SEGRETERIA	SEGRETERIA
		Costo del personale non a tempo	Art. 17, c. 2, D.Lgs.	Trimestrale	SEGRETERIA	SEGRETERIA

		indeterminato	33/2013			
	Tassi di assenza	Tassi di assenza trimestrali	Art. 16, c. 3, D.Lgs. 33/2013	Trimestrale	SEGRETERIA	SEGRETERIA
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Art. 18, c. 1, D.Lgs. 33/2013 Art. 53, c. 14, D.Lgs. 165/2001	Tempestivo	SEGRETERIA	SEGRETERIA
	Contrattazione collettiva	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, D.Lgs. 33/2013 Art. 47, c. 8, D.Lgs. 165/2001	Tempestivo	SEGRETERIA	SEGRETERIA
	Contrattazione integrativa	Contratti integrativi	Art. 21, c. 2, D.Lgs. 165/2001	Tempestivo	SEGRETERIA	SEGRETERIA
		Costi contratti integrativi	Art. 55, c. 4, D.Lgs. 150/2009	Annuale	SEGRETERIA	SEGRETERIA
	OIV	OIV	Art. 10, c. 8, lett. c, D.Lgs. 33/2013 Par. 14.2, delibera CiVIT 12/2013	Tempestivo	SEGRETERIA	SEGRETERIA
	Bandi di concorso	Bandi di concorso	Art. 19 D.Lgs. 33/2013	Tempestivo	SEGRETERIA	SEGRETERIA
	Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, delibera CiVIT 104/2010	Tempestivo	SEGRETERIA	SEGRETERIA
		Piano della	Piano della	Art. 10, c. 8,	Tempestivo	SEGRETERIA

		Performance	Performance/Piano esecutivo di gestione	lett. b), D.Lgs. 33/2013			
		Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance		Tempestivo	SEGRETERIA	SEGRETERIA
		Ammontare complessivo dei premi	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, D.Lgs. 33/2013	Tempestivo	SEGRETERIA	SEGRETERIA
		Dati relativi ai premi	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, D.Lgs. 33/2013	Tempestivo	SEGRETERIA	SEGRETERIA
		Benessere organizzativo	Benessere organizzativo	Art. 20, c. 3, D.Lgs. 33/2013	*		
	Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. a), e c. 2 e 3, D.Lgs. 33/2013 Art. 20, c. 3, D.Lgs. 39/2013	Tempestivo / annuale	FINANZIARIO	FINANZIARIO
		Società partecipate	Dati società partecipate	Art. 22, c. 1, lett. b), e c. 2, 3e 6, D.Lgs. 33/2013 Art. 20, c. 3, D.Lgs. 39/2013	Tempestivo / annuale	FINANZIARIO	FINANZIARIO
			Provvedimenti	Art. 22, c. 1, lett. d-bis), D.Lgs. 33/2013 Art 19 e 20 D.Lgs. 175/2016	Tempestivo	FINANZIARIO	FINANZIARIO
		Enti di diritto privato controllati	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, lett. c), e c. 2	Tempestivo / annuale	FINANZIARIO	FINANZIARIO

			e 3, D.Lgs. 33/2013				
			Art. 20, c. 3, D.Lgs. 39/2013				
	Rappresentazione grafica	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d, D.Lgs. 33/2013	Annuale	FINANZIARIO	FINANZIARIO	
Attività e procedimenti	Dati aggregati attività amministrativa	Dati aggregati attività amministrativa	Art. 24, c. 1, D.Lgs. 33/2013	*			
	Tipologie di procedimento	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1 e 2, D.Lgs. 33/2013 Art. 1, c. 29, L. 190/2012	Tempestivo	SEGRETERIA (TUTTE AREE PER DATI)	SEGRETERIA	
	Monitoraggio tempi procedurali	Monitoraggio tempi procedurali	Art. 24, c. 2, D.Lgs. 33/2013 Art. 1, c. 28, L. 190/2012	*			
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Recapiti dell'ufficio responsabile		Art. 35, c. 3, D.Lgs. 33/2013	Tempestivo	SEGRETERIA	SEGRETERIA
		Convenzioni quadro		Art. 35, c. 3, D.Lgs. 33/2013	*		
		Modalità per l'acquisizione d'ufficio dei dati			*		
	Modalità per lo svolgimento dei controlli		*				
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23 D.Lgs. 33/2013 Art. 1, c. 16, L. 190/2012	Tempestivo	SEGRETERIA	SEGRETERIA	
	Provvedimenti	Provvedimenti	Art. 23 D.Lgs.	Tempestivo	SEGRETERIA	SEGRETERIA	



	dirigenti amministrativi	dirigenti amministrativi	33/2013 Art. 1, c. 16, L. 190/2012			
Controlli sulle imprese		Tipologie di controllo	Art. 25 D.Lgs. 33/2013	*		
		Obblighi e adempimenti		*		
Bandi di gara e contratti	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure	Art. 37, c. 1, let. a), D.Lgs. 33/2013  Art. 4 Delibera A.N.AC. 39/2016  Art. 1, comma 32, L. 190/2012	Tempestivo / annuale	TECNICO	TECNICO
	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Art. 37, c. 1, let. b), D.Lgs. 33/2013  Art. 21, c. 7, e art. 29, c. 1, D.Lgs. 50/2016	Tempestivo	TECNICO	TECNICO
		Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di	Art. 37, c. 1, let. b), D.Lgs. 33/2013  Art. 29, c. 1, D.Lgs. 50/2016	Tempestivo	TECNICO	TECNICO

			cui all'art. 5 del D.Lgs. n. 50/2016				
			Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Art. 37, c. 1, let. b), D.Lgs. 33/2013 Art. 29, c. 1, D.Lgs. 50/2016	Tempestivo	TECNICO	TECNICO
			Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Art. 37, c. 1, let. b), D.Lgs. 33/2013 Art. 29, c. 1, D.Lgs. 50/2016	Tempestivo	TECNICO	TECNICO
			Contratti	Art. 37, c. 1, let. b), D.Lgs. 33/2013 Art. 1, c. 505, L. 208/2015 Art. 21 D.Lgs. 50/2016	Tempestivo	TECNICO	TECNICO
			Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Art. 37, c. 1, let. b), D.Lgs. 33/2013 Art. 29, c. 1, D.Lgs. 50/2016	Tempestivo	TECNICO	TECNICO
	Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Criteri e modalità	Art. 26, c. 1, D.Lgs. 33/2013	Tempestivo	SEGRETERIA	SEGRETERIA
		Atti di concessione	Atti di concessione	Art. 26, c. 2 e	Tempestivo /	SEGRETERIA	SEGRETERIA

				4, e art. 27 D.Lgs. 33/2013	annuale		
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Bilancio preventivo		Art. 29, c. 1, D.Lgs. 33/2013  Art. 5, c. 1, D.P.C.M. 26 aprile 2011  D.P.C.M. 29 aprile 2016	Tempestivo	FINANZIARIO	FINANZIARIO
		Bilancio consuntivo		Art. 29, c. 1, D.Lgs. 33/2013  Art. 5, c. 1, D.P.C.M. 26 aprile 2011  D.P.C.M. 29 aprile 2016	Tempestivo	FINANZIARIO	FINANZIARIO
	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio		Art. 29, c. 2, D.Lgs. 33/2013  Artt. 19 e 22 del D.Lgs. 91/2011  Art. 18-bis D.Lgs. 118/2011	Tempestivo	FINANZIARIO	FINANZIARIO
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Patrimonio immobiliare		Art. 30 D.Lgs. 33/2013	Tempestivo	TECNICO	TECNICO
	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o affitto			Tempestivo	TECNICO	TECNICO
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o		Art. 31 D.Lgs. 33/2013	Tempestivo / annuale	SEGRETERIA	SEGRETERIA

		altri organismi con funzioni analoghe	altri organismi con funzioni analoghe				
		Organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile		Tempestivo	FINANZIARIO	FINANZIARIO
		Corte dei conti	Rilievi Corte dei conti		Tempestivo	FINANZIARIO	FINANZIARIO
	Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, D.Lgs. 33/2013	Tempestivo		
		Class action	Class action	Art. 1, c. 2, e art. 4, c. 2 e 6, D.Lgs. 198/2009	Tempestivo	SEGRETERIA	SEGRETERIA
		Costi contabilizzati	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), art. 10, c. 5, e art. 41 c. 1-bis, D.Lgs. 33/2013	Annuale	FINANZIARIO	FINANZIARIO
		Tempi medi di erogazione dei servizi		Art. 32, c. 2, lett. b), D.Lgs. 33/2013	*		
		Liste di attesa	Liste di attesa	Art. 41, c. 6, D.Lgs. 33/2013	Tempestivo		
		Servizi in rete	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Art. 7, c. 3, D.Lgs. 82/2005 Art. 8, c. 1, D.Lgs. 179/16	Tempestivo		
	Pagamenti	Dati sui pagamenti	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c.	Trimestrale (in	FINANZIARIO	FINANZIARIO

	dell'amministrazione			2, D.Lgs. 33/2013	fase di prima attuazione semestrale)			
		Dati sui pagamenti del servizio sanitario nazionale	Dati sui pagamenti	Art. 41, c. 1-bis, D.Lgs. 33/2013	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)			
		Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Ammontare complessivo dei debiti	Art. 33 D.Lgs. 33/2013	Annuale / trimestrale	FINANZIARIO	FINANZIARIO
			Annuale			FINANZIARIO	FINANZIARIO	
		IBAN e pagamenti informatici	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36 D.Lgs. 33/2013 Art. 5, c. 1, D.Lgs. 82/2005	Tempestivo	FINANZIARIO	FINANZIARIO	
	Opere pubbliche	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Art. 38 D.Lgs. 33/2013	Tempestivo			
		Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche			Art. 21, c. 7, D.Lgs. 50/2016	Tempestivo	TECNICO
		Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate.	Art. 29 D.Lgs. 50/2016	Tempestivo	TECNICO	TECNICO	
		Pianificazione e governo del territorio	Pianificazione e governo del territorio	Art. 39 D.Lgs. 33/2013	Tempestivo	TECNICO	TECNICO	

	Informazioni ambientali		Informazioni ambientali (Stato dell'ambiente, Fattori inquinanti, Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto, Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto, Relazioni sull'attuazione della legislazione, Stato della salute e della sicurezza umana)	Art. 40 D.Lgs. 33/2013  Artt. 2 e 10 D.Lgs. 195/2005	Tempestivo	TECNICO	TECNICO
			Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio		Tempestivo		
	Strutture sanitarie private accreditate		Strutture sanitarie private accreditate	Art. 41, c. 4, D.Lgs. 33/2013	Annuale		
	Interventi straordinari e di emergenza		Interventi straordinari e di emergenza	Art. 42 D.Lgs. 33/2013	Tempestivo	TECNICO	TECNICO
	Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8 lett. a), D.Lgs. 33/2013	Annuale	SEGRETARIO	SEGRETARIO
			Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 43, c. 1, D.Lgs. 33/2013  Art. 1, c.8 L. 190/2012	Tempestivo	SEGRETARIO	SEGRETARIO
			Regolamenti per la		Tempestivo	SEGRETARIO	SEGRETARIO

			prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità				
			Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 1, c. 14, L. 190/2012	Annuale	SEGRETARIO	SEGRETARIO
			Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Art. 1, c. 3, L. 190/2012	Tempestivo	SEGRETARIO	SEGRETARIO
			Atti di accertamento delle violazioni	Art. 18, c. 5, D.Lgs. 39/2013	Tempestivo	SEGRETARIO	SEGRETARIO
	Altri contenuti	Accesso civico	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Art. 5, c. 1, D.Lgs. 33/2013 Art. 2, c. 9-bis, L. 241/1990	Tempestivo	SEGRETERIA	SEGRETERIA
			Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Art. 5, c. 2, D.Lgs. 33/2013	Tempestivo	SEGRETERIA	SEGRETERIA
			Registro degli accessi	Delibera A.N.AC. n. 1309/2016 - Linee guida FOIA	Semestrale	SEGRETERIA	SEGRETERIA
	Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Art. 53, c. 1-bis, D.Lgs. 82/2005	Tempestivo	SEGRETERIA	SEGRETERIA
			Regolamenti	Art. 43 D.Lgs.	Annuale	SEGRETERIA	SEGRETERIA

			n. 179/2016			
		Obiettivi di accessibilità	Art. 9 c. 7, D.L. 179/2012	Annuale	SEGRETERIA	SEGRETERIA
Altri contenuti	Dati ulteriori	Dati ulteriori	Art. 7-bis D.Lgs. 33/2013 Art. 1, c. 9 lett. f), L. 190/2012		SEGRETERIA	SEGRETERIA

\* Obbligo informativo venuto meno a seguito del D.Lgs. 97/2016. Tuttavia l'A.N.AC. ritiene che, per detti dati, debba comunque essere garantita l'accessibilità fino alla scadenza naturale dell'obbligo

\*\* Per quanto riguarda la pubblicazione dei provvedimenti, degli organi di indirizzo politico e dei dirigenti amministrativi, l'obbligo informativo è venuto meno a seguito del D.Lgs. 97/2016. Tuttavia l'A.N.AC. ritiene che, per detti dati, debba comunque essere garantita l'accessibilità fino alla scadenza naturale dell'obbligo

### **3.4. Obiettivi operativi**

#### **Trasparenza**

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

A parte le previsioni del D. Lgs. 14.03.2013, n. 33, si ritiene di continuare a confermare la pubblicazione che era stata prevista dall'art. 18, legge 134/2012 e quindi di tutti gli affidamenti comunque operati per lavori, servizi e forniture. In adempimento a tale disposizione era stata messa a punto una procedura di estrazione dei dati dal sistema di contabilità che consentiva a chiusura della procedura di caricamento di un impegno di spesa sul programma di contabilità, di estrarre i dati relativi e pubblicarli in tempo reale aggiornando apposito file aperto (formato excel): ciò potrà consentire a chiunque di disporre in tempo reale dei dati di tutti gli affidamenti.

#### **- Monitoraggio operativo -**

Tenuto conto di quanto raccomandato dall'ANAC nella delibera n. 241/2017 in cui, facendo riferimento all'art. 14 del D. Lgs. 33/2013, ha specificato che *“assume particolare rilievo chiarire all'interno della sezione dedicata alla trasparenza nei PTPCT quali sono i dirigenti/soggetti responsabili della pubblicazione dei dati in questione e indicare un termine congruo per la comunicazione dei dati, tenuto conto delle scadenze fissate per la pubblicazione o per l'aggiornamento, secondo quanto previsto dalle norme o dallo stesso PTPCT, per ogni singolo dato”, nel corso dell'esercizio, al fine di verificare l'effettivo aggiornamento delle pubblicazioni nell'ambito della sezione “Amministrazione Trasparente”, il Responsabile per la trasparenza procederà ad effettuare dei monitoraggi a*



campione; in caso di assenza dei dati o mancato aggiornamento, verrà formulato specifico richiamo ai soggetti responsabili dell'inadempimento.

#### **4. Le altre misure**

##### **4.1. Introduzione**

Conformemente alle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, la presente sezione illustra gli interventi che l'Amministrazione intende programmare in merito alle altre misure introdotte dalla L. 190/2012 e dagli altri provvedimenti normativi che ne sono seguiti, funzionali a contrastare il rischio di manifestazione di fenomeni corruttivi.

##### **4.2. Il Codice di comportamento**

Dopo l'adozione del proprio Codice di comportamento, l'Amministrazione è stata impegnata nella costante verifica del rispetto delle disposizioni contenute nel suddetto Codice. Recentemente, in relazione all'approvazione del nuovo CCNL 17 Dicembre 2020 dei dirigenti e segretati comunali degli enti locali è stato pubblicato il nuovo Codice Disciplinare come previsto dall'art. 36 comma 11 del contratto sopra citato, consultabile al seguente link:

Nel merito l'A.N.AC ha fornito interessanti raccomandazioni con la determinazione n. 831/2016, di approvazione del P.N.A. 2016.

Con riferimento alle linee guida A.N.AC. approvate con delibera n. 177 del 19/02/2020 in materia, Il Comune di Usseaux, nel corso del 2023-2025, manterrà un attento presidio sulla osservanza approvato da pochi giorni del proprio codice, che sarà comunque oggetto di aggiornamento in coerenza con il nuovo codice recentemente approvato (7 giugno 2023), nonché proseguirà nell'effettuazione di attività formativa finalizzata a garantire la corretta e diffusa applicazione delle norme in esso contenute.

Qualunque violazione del codice di comportamento deve essere denunciata al responsabile della prevenzione della corruzione, attraverso comunicazione scritta tramite posta elettronica.

##### **4.3. Le misure sul personale**

Le disposizioni contenute nella L. n. 190/2012, oltre al Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, hanno previsto diversi interventi finalizzati a prevenire possibili fenomeni corruttivi che possano derivare dal comportamento non regolare del personale dipendente e dagli amministratori, nonché da tutti i soggetti (collaboratori, rappresentanti, ex amministratori e dipendenti) che in qualche modo interagiscono o hanno intrattenuto rapporti con l'Amministrazione. Gli interventi previsti dalla Legge Anticorruzione si sono prevalentemente tradotti in aggiornamenti del D. Lgs. n. 165/2001 ("*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*") e nell'approvazione del D. Lgs. n. 39/2013 ad oggetto "*Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico*". Di seguito si riepilogano le caratteristiche di tali misure e si evidenziano le azioni avviate o programmate dall'ente per dare corso agli interventi che ne discendono.

Rotazione del personale

Si richiama quanto evidenziato in precedenza, circa l'esiguità del personale, che non consente alcuna rotazione (si ripete che il personale è costituito da un dipendente amministrativo, da un dipendente tecnico e da un operaio).

Indicazione delle disposizioni relative al ricorso all'arbitrato con modalità che ne assicurino la pubblicità e la rotazione.

I riferimenti normativi statali per il ricorso all'arbitrato sono i seguenti:

- Gli articoli 2, 209, 210 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" che prescrivono, tra le altre cose, che l'arbitrato debba essere previamente e motivatamente autorizzato dall'organo di governo dell'Amministrazione, a pena di nullità;
- le disposizioni, le disposizioni del Codice di Procedura Civile – Libro IV – Dei procedimenti speciali – Titolo VIII – artt. 806 -840;
- direttiva del 5 luglio 2012 del Ministro delle infrastrutture e trasporti che limita il più possibile la clausola compromissoria all'interno dei contratti pubblici.

L'Amministrazione si impegna a limitare, laddove possibile, il ricorso all'arbitrato, nel rispetto dei principi di pubblicità e rotazione definiti dai riferimenti normativi sopra richiamati e nei limiti consentiti dalla propria organizzazione interna. Si segnala che negli ultimi 5 anni non è mai stato fatto ricorso all'arbitrato.

Elaborazione di direttive per l'attribuzione degli incarichi di responsabile delle aree organizzative con la definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità

Si verifica, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarico all'atto del conferimento degli incarichi di responsabile delle aree organizzative.

Le condizioni ostative sono quelle previste dal D. Lgs. n. 39/2013, salva la valutazione di ulteriori situazioni di conflitto di interesse o cause impeditive.

a. Conflitto di interessi

L'art. 6 del dPR 62/2013 ad oggetto il "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici" prevede puntuali disposizioni finalizzate a prevenire l'insorgenza di conflitti di interesse nell'ambito dell'attività amministrativa svolta dai singoli dipendenti. Il Codice di comportamento del Comune di Usseaux ha peraltro recepito e specificato la suddetta disposizione, adeguandola alle caratteristiche organizzative dell'ente.

Nel merito, si valuteranno eventuali implementazioni delle misure volte alla prevenzione della manifestazione del conflitto di interessi anche in relazione alla prossima pubblicazione delle Linee guida annunciate dall'A.N.AC. in materia di codice di comportamento. Inoltre, nell'ambito delle iniziative di formazione, che verranno definite tenendo conto delle misure e degli obiettivi di questo Piano, si darà importanza all'organizzazione di specifici incontri finalizzati a rappresentare i possibili casi pratici di manifestazione dei conflitti di interesse, le procedure da

adottare a tutela dell'ente e dell'attività amministrativa posta in essere e l'eventuale documentazione da produrre.

b. Conferimento e autorizzazione incarichi

In base alle previsioni di cui al c. 3bis dell'art. 53 del D. Lgs. 165/2001, come introdotte dal c. 42 dell'art. 1 della L. 190/2012 (c.d. Legge Anticorruzione), con appositi regolamenti emanati su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, di concerto con i Ministri interessati, si sarebbero dovuti individuare, secondo criteri differenziati in rapporto alle diverse qualifiche e ruoli professionali, gli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche. Il c. 60 dell'art. 1 della L. 190/2012 prevede peraltro che in sede di Conferenza unificata, si stabiliscano gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, per l'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, di norme regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici.

In sede di Conferenza unificata del 24 luglio 2013, si è stabilito che, al fine di supportare gli enti nella suddetta attività, fosse costituito un tavolo tecnico presso il Dipartimento della funzione pubblica con i rappresentanti delle regioni e degli enti locali, con l'obiettivo di analizzare le criticità e stabilire dei criteri che potessero costituire un punto di riferimento per le regioni e gli enti locali; tale tavolo tecnico ha ultimato i propri lavori a fine giugno 2014, con la pubblicazione dei "Criteri generali in materia di incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche". Sulla base di tale documentazione, nel corso del 2023-2025 il Comune di Usseaux procederà a verificare la conformità delle proprie disposizioni rispetto ai criteri esplicitati dal Tavolo tecnico; nel caso di disallineamenti, si procederà conseguentemente ad aggiornare i propri regolamenti, verificando altresì la sostenibilità degli incarichi attualmente in essere alla luce dei nuovi criteri.

Si segnala comunque che negli ultimi tre anni non ci sono state richieste di autorizzazione per incarichi, né risulta svolgimento di incarichi.

c. Incompatibilità e/o inconfiribilità incarichi dirigenziali

Ai sensi di quanto disposto dal D. Lgs. 39/2013 (*"Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico"*) e delle indicazioni contenute nelle *"Linee guida in materia di accertamento delle inconfiribilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconfiribili e incompatibili"* approvate dall'ANAC con determinazione n. 831/2016, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza vigila sull'osservanza delle norme in materia di inconfiribilità ed incompatibilità.

Con riferimento all'inconfiribilità, il Responsabile ha il compito di avviare il procedimento di accertamento della violazione di inconfiribilità dell'incarico, che trova valore sia nei confronti degli organi che hanno conferito l'incarico quanto nei confronti del soggetto a cui è stato conferito. Il predetto procedimento comprende due accertamenti distinti: uno, di tipo oggettivo, relativo alla violazione delle disposizioni sulle inconfiribilità; un secondo, successivo al primo, destinato, in caso di sussistenza della inconfiribilità, a valutare l'elemento psicologico di colpevolezza in capo all'organo che ha conferito l'incarico, ai fini dell'eventuale applicazione della sanzione interdittiva di cui all'art. 18 del D.Lgs. n. 39/2013. Nel merito, sono compiti del RPCT anche dichiarare la nullità della nomina, avvenuta in violazione delle norme, e segnalare la violazione all'A.N.AC.

Relativamente all'incompatibilità, invece, l'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2013 sancisce la decadenza e la risoluzione del relativo contratto, decorso il termine di 15 giorni dalla contestazione della causa di incompatibilità all'interessato da parte del RPCT. In tal senso il Responsabile avvia un unico procedimento di accertamento della situazione di incompatibilità.

Il RPCT è tenuto altresì a verificare le dichiarazioni sull'insussistenza di una delle cause di inconfiribilità o incompatibilità rilasciate, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 39/2013, all'atto della nomina, dai soggetti a cui vengono conferiti incarichi.

Rispetto alle suddette indicazioni, si terrà in considerazione le indicazioni fornite dall'A.N.AC., nelle Linee guida di cui alla determinazione n. 833/2016, valutandone l'applicazione agli adempimenti ed alle procedure di propria competenza, in occasione sia del conferimento di nuovi incarichi, che all'eventuale manifestarsi delle cause di incompatibilità/inconfiribilità.

#### d. Attività successive alla cessazione del servizio

Il c. 16 ter dell'art. 53 del D. Lgs. 165/2001 prevede che i dipendenti i quali, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, non possano svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri; i contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del suddetto precetto, sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti, di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

In relazione al divieto posto dal riportato c. 16 ter, trova tuttora applicazione quanto disposto dal Piano Nazionale Anticorruzione 2013:

- nei contratti di assunzione del personale sia inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
- nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, sia inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;
- sia disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente;
- si agisca in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16 ter, d.lgs. n. 165 del 2001.

Rispetto alle suddette indicazioni, il Comune di Usseaux proseguirà nell'attuazione degli interventi previsti dal Piano Nazionale Anticorruzione e continuerà a verificare, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, che nei contratti di assunzione del personale sia inserita la clausola che prevede il divieto di prestare

attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente.

*Elaborazione di direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici*

L'art. 35 bis del D. Lgs. 165/2001, come introdotto dal c. 46 dell'art. 1 della L. 190/2012 (c.d. Legge Anticorruzione) prevede che coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione):

1. non possano fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
2. non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
3. non possano fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Ai fini dell'applicazione dell'articolo 35 bis del decreto legislativo n. 165 del 2001 e dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 39 del 2013, l'Amministrazione, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi.

L'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 (articolo 20 decreto legislativo n. 39 del 2013).

Se all'esito della verifica risultano a carico del personale interessato dei precedenti penali per delitti contro la pubblica amministrazione, l'Amministrazione:

- si astiene dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione,
- applica le misure previste dall'art. 3 del decreto legislativo n. 39 del 2013,
- provvede a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconfiribilità, secondo l'articolo 17 del decreto legislativo n. 39, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto.

L'Amministrazione, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, procede a:

- effettuare i controlli sui precedenti penali e per le determinazioni conseguenti in caso di esito positivo del controllo;
- inserire negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi espressamente le condizioni ostative al conferimento;
- adeguare i propri regolamenti sulla formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di

concorso.

Adozione di misure per la tutela del whistleblower

Con contestuale deliberazione, nella stessa seduta di approvazione del PIAO, viene data evidenza dell'attuazione alle disposizioni del decreto legislativo n. 24/2023.

L'ente provvederà a promuovere specifiche iniziative per diffondere l'accesso allo strumento di segnalazione "interna", al sito indirizzo <https://comuneusseaux.whistleblowing.it/> ed esterna (A.N.AC), attivabile tramite l'invio di segnalazione all'indirizzo [whistleblowing@anticorruzione.it](mailto:whistleblowing@anticorruzione.it).

Formazione in tema di anticorruzione

Il programma di formazione in tema di prevenzione della corruzione viene strutturato, con l'obiettivo di:

- individuare i soggetti cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione;
- individuare i contenuti della formazione in tema di anticorruzione;
- indicare i canali e gli strumenti di erogazione della formazione in tema di anticorruzione;
- quantificare ore/giornate dedicate alla formazione in tema di anticorruzione.

Nel corso del 2023/24/25 si potrà procedere ad organizzare specifici interventi formativi in materia di prevenzione della corruzione e tutela della trasparenza rivolti al personale dell'ente, con principale riferimento ai dipendenti impiegati nei settori interessati dai processi amministrativi a maggior rischio di manifestazione di fenomeni corruttivi, anche tramite partecipazione al sistema di formazione ASMEL..

Saranno altresì valutate iniziative formative in relazione alle nuove indicazioni che verranno formulate dai documenti di indirizzo e regolazione dell'ANAC.

**4.4. I rapporti con l'esterno**

La Legge 190/2012 ed i diversi Piani nazionali anticorruzione che si sono succeduti, suggeriscono l'adozione di specifiche misure finalizzate a incentivare il confronto ed il dialogo tra l'Amministrazione ed i soggetti esterni; tale inclinazione è certamente garanzia di un maggiore e più efficace presidio dei rischi di manifestazione di fenomeni corruttivi. Nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili, il Comune di Usseaux provvederà a selezionare gli interventi sostenibili ed a definire la loro attuazione individuando specifici obiettivi da assegnare attraverso il Piano della performance che verrà adottato per l'esercizio in corso.

Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti

I protocolli di legalità costituiscono utili strumenti pattizi per contrastare il fenomeno delle infiltrazioni mafiose nelle attività economiche, anche nei territori dove il fenomeno non è particolarmente radicato.

I protocolli sono disposizioni volontarie tra i soggetti coinvolti nella gestione dell'opera pubblica.

In tal modo vengono rafforzati i vincoli previsti dalle norme della legislazione antimafia, con forme di controllo volontario, anche con riferimento ai subcontratti, non previste della predetta normativa.

I vantaggi di poter fruire di uno strumento di consenso, fin dal momento iniziale, consente a tutti i soggetti (privati e pubblici) di poter lealmente confrontarsi con eventuali fenomeni di tentativi di infiltrazione criminale organizzata.

Realizzazione del sistema di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dal regolamento, per la conclusione dei procedimenti

Al fine di non appesantire eccessivamente la funzionalità degli uffici (una delle sfide che si pongono rispetto al piano prevenzione della corruzione è costituita dal fatto che sia uno strumento sostanzialmente efficace e non costituisca solo ulteriore incombenza burocratica che appesantisca le procedure e impegni il personale a produrre tabelle e dati in luogo di servizi per i cittadini) il completamento del monitoraggio viene previsto nell'arco del triennio, tenuto conto che non può procedere senza l'avanzamento del censimento dei processi, in modo da poter adeguare i sistemi gestionali (software applicativi) anche con interlocuzioni con le software house in modo da poter disporre di "estrazioni" automatiche di dati.

Realizzazione di un sistema di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti e indicazione delle ulteriori iniziative nell'ambito dei contratti pubblici

In merito ai rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti, si richiama il vigente Codice di comportamento del personale. Tale Codice sancisce la cosiddetta terzietà tra i principi generali che devono ispirare la condotta dei dipendenti pubblici e contiene disposizioni atte ad evitare che, nell'espletamento dei propri compiti d'ufficio, i dipendenti possano operare scelte contrarie all'interesse dell'ente e dirette, invece, a conseguire utilità personali e/o di soggetti terzi.

L'Amministrazione trasmette periodicamente i dati sui contratti pubblici all'Osservatorio regionale dei contratti pubblici, presso la Regione Piemonte.

Organismi partecipati

Con deliberazione n. 1134/2017, l'ANAC ha approvato le "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"; conformemente alle previsioni dell'art. 2bis del D. Lgs. 33/2013 (come aggiornato dal D. Lgs. 97/2016), l'Autorità ha proceduto ad effettuare una distinzione degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, a seconda delle caratteristiche degli organismi partecipati; le tipologie di organismi sono così classificate:

- Società in controllo pubblico
- Altri enti di diritto privato in controllo pubblico
- Società a partecipazione pubblica non di controllo
- Associazioni, fondazioni ed altri enti di cui all'art. 2bis c. 3 del D. Lgs. 33/2013
- Enti pubblici economici

Rispetto agli obblighi ricadenti sui suddetti organismi, posto che il loro impatto dipende anche dal rapporto funzionale che lega l'amministrazione partecipante allo stesso organismo partecipato, l'ANAC ha specificato che "è onere dei singoli enti di diritto privato, d'intesa con le amministrazioni controllanti, partecipanti o vigilanti sull'attività di pubblico interesse affidata, indicare chiaramente all'interno del PTPC, ovvero all'interno dello strumento adottato per l'introduzione di misure integrative del "modello 231", quali attività rientrano fra quelle di cui al co. 3 e quelle che,

*invece non vi rientrano. Dal canto loro, le amministrazioni controllanti, partecipanti o vigilanti sugli enti, sono chiamate a un'attenta verifica circa l'esatta delimitazione delle attività di pubblico interesse volta ad assicurare il pieno rispetto della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza."*

L'Autorità ha altresì raccomandato alle amministrazioni partecipanti di programmare un attento presidio in merito all'effettiva adozione, da parte dei propri organismi partecipati, delle misure specificate con la deliberazione n. 1134/2017; in particolare ha sottolineato che *"al fine di giungere ad un complesso coordinato di misure, compito specifico delle amministrazioni controllanti è l'impulso e la vigilanza sulla nomina del RPCT e sull'adozione delle misure di prevenzione anche integrative del "modello 231", ove adottato, anche con strumenti propri del controllo (...). Tale attività deve essere prevista e articolata, con azioni concrete e verificabili, nel PTPC dell'amministrazione controllante o partecipante.*

Per quanto riguarda la trasparenza sugli organismi partecipati, l'ANAC ha evidenziato la priorità, per ogni amministrazione partecipante, di mantenere aggiornata la propria sezione dedicata, i cui obblighi informativi sono disciplinati dall'art. 22 del D. Lgs. 33/2013.

Le nuove linee guida di cui alla deliberazione n. 1134/2017, hanno inoltre specificato che *"L'ANAC, infine, vigila sulla stessa attività di vigilanza svolta dalle amministrazioni controllanti e partecipanti sulle società e sugli enti controllati, partecipati o cui sono affidate attività di pubblico interesse. Poiché queste attività di vigilanza devono essere programmate nel PTPC dell'amministrazione controllante, partecipante o vigilante la mancanza di tale previsione sarà considerata in sede di valutazione delle qualità dei piani adottati dalle amministrazioni. Nei casi più gravi, quali la completa assenza di una sezione dedicata alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza negli enti controllati, partecipati o vigilati la carenza potrà essere considerata equivalente a mancata adozione del PTPC*

Con riferimento al Comune di Usseaux si rimanda a quanto pubblicato al seguente indirizzo:

<https://www.servizipubblicaamministrazione.it/cms/portals/10177/SiscomArchivio/8/GRAFICO%20PARTECIPATE.pdf>

Rispetto ai suddetti organismi ed alle prerogative di indirizzo, vigilanza e controllo che competono a questa Amministrazione, si propone di effettuare i seguenti interventi nel corso del 2023/25:

- Ricognizione delle sezioni dedicate alla trasparenza dei siti istituzionali degli organismi partecipati;
- Riscontro degli adempimenti di prevenzione della corruzione posti in essere dai singoli organismi partecipati in relazione alle indicazioni della determinazione n. 1134/2017 dell'ANAC attraverso specifica di richiesta di rendicontazione da formularsi nel corso dell'anno.

### **3. SEZIONE 3:**

#### **ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO**



<p><b>3.1 Struttura organizzativa</b></p>	<div style="text-align: center;"> <pre> graph TD     A[SEGRETARIO COMUNALE Diego JOANNAS] --- B[AREA TECNICA Massimo ALISIO]           </pre> <p><b>PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO ASSEGNATO ALLE AREE IN PROPORZIONE AL TEMPO DI LAVORO D'OBBLIGO</b></p> </div>
<p><b>3.2 Organizzazione del lavoro agile</b></p>	<p>L'adesione al lavoro agile ha natura consensuale e volontaria ed è consentito a tutti i lavoratori – siano essi con rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale e indipendentemente dal fatto che siano stati assunti con contratto a tempo indeterminato o determinato</p> <p>Fermo restando l'attivazione dell'istituto di relazione sindacale del “Confronto”, l'amministrazione individua le attività che possono essere effettuate in lavoro agile. Sono esclusi i lavori in turno e quelli che richiedono l'utilizzo costante di strumentazioni non remotizzabili.</p> <p>L'amministrazione nel dare accesso al lavoro agile ha cura di conciliare le esigenze di benessere e flessibilità dei lavoratori con gli obiettivi di miglioramento del servizio pubblico, nonché con le specifiche necessità tecniche delle attività. Fatte salve queste ultime e fermi restando i diritti di priorità sanciti dalle normative tempo per tempo vigenti e l'obbligo da parte dei lavoratori di garantire prestazioni adeguate,</p>

l'amministrazione - previo confronto con le OO.SS avrà cura di facilitare l'accesso al lavoro agile ai lavoratori che si trovano in condizioni di particolare necessità, non coperte da altre misure.

Ai fini dell'attivazione del lavoro agile dovrà provvedersi alla stipula dell'accordo individuale.

L'accordo individuale è stipulato per iscritto anche in forma digitale ai sensi della vigente normativa, ai fini della regolarità amministrativa e della prova. Ai sensi degli artt. 19 e 21 della L. n. 81/2017, esso disciplina l'esecuzione della prestazione lavorativa svolta all'esterno dei locali dell'ente, anche con riguardo alle forme di esercizio del potere direttivo del datore di lavoro ed agli strumenti utilizzati dal lavoratore che di norma vengono forniti dall'amministrazione. L'accordo deve inoltre contenere almeno i seguenti elementi essenziali:

- a) durata dell'accordo, avendo presente che lo stesso può essere a termine o a tempo indeterminato;
- b) modalità di svolgimento della prestazione lavorativa fuori dalla sede abituale di lavoro, con specifica indicazione delle giornate di lavoro da svolgere in sede e di quelle da svolgere a distanza;
- c) modalità di recesso, motivato se ad iniziativa dell'Ente, che deve avvenire con un termine non inferiore a 30 giorni salve le ipotesi previste dall'art. 19 della L. n. 81/2017;
- d) ipotesi di giustificato motivo di recesso;
- e) indicazione delle fasce di cui all'art. 66 CCNL (Articolazione della prestazione in modalità agile e diritto alla disconnessione), lett. a) e b), tra le quali va comunque individuata quella di cui al comma 1, lett. b);
- f) i tempi di riposo del lavoratore, che comunque non devono essere inferiori a quelli previsti per il lavoratore in presenza e le misure tecniche e organizzative necessarie per assicurare la disconnessione del lavoratore dalle strumentazioni tecnologiche di lavoro;
- g) le modalità di esercizio del potere direttivo e di controllo del datore di lavoro sulla prestazione resa dal lavoratore all'esterno dei locali dell'ente nel rispetto di quanto disposto dall'art. 4 della L n. 300/1970 e successive modificazioni;
- h) l'impegno del lavoratore a rispettare le prescrizioni indicate nell'informativa sulla salute e sicurezza sul

lavoro agili, ricevuta dall'amministrazione.

In presenza di un giustificato motivo, ciascuno dei contraenti può recedere dall'accordo senza preavviso indipendentemente dal fatto che lo stesso sia a tempo determinato o a tempo indeterminato.

La prestazione lavorativa in modalità agile può essere articolata nelle seguenti fasce temporali:

a) fascia di contattabilità - nella quale il lavoratore è contattabile sia telefonicamente che via mail o con altre modalità similari. Tale fascia oraria non può essere superiore all'orario medio giornaliero di lavoro ed è articolata anche in modo funzionale a garantire le esigenze di conciliazione vita-lavoro del dipendente;

b) fascia di inoperabilità - nella quale il lavoratore non può erogare alcuna prestazione lavorativa. Tale fascia comprende il periodo di 11 ore di riposo consecutivo di cui all'art. 29, comma 6, del presente CCNL a cui il lavoratore è tenuto nonché il periodo di lavoro notturno tra le ore 22:00 e le ore 6:00 del giorno successivo.

Nelle fasce di contattabilità, il lavoratore può richiedere, ove ne ricorrano i relativi presupposti, la fruizione dei permessi orari previsti dai contratti collettivi o dalle norme di legge quali, a titolo esemplificativo, i permessi per particolari motivi personali o familiari di cui all'art. 41 (permessi retribuiti per particolari motivi personali o familiari), i permessi sindacali di cui al CCNQ 4.12.2017 e s.m.i., i permessi per assemblea di cui all'art. 10 (Diritto di assemblea), i permessi di cui all'art. 33 della L. 83 104/1992. Il dipendente che fruisce dei suddetti permessi, per la durata degli stessi, è sollevato dagli obblighi stabiliti per le fasce di contattabilità.

Nelle giornate in cui la prestazione lavorativa viene svolta in modalità agile non è possibile effettuare lavoro straordinario, trasferte, lavoro disagiato, lavoro svolto in condizioni di rischio.

In caso di problematiche di natura tecnica e/o informatica, e comunque in ogni caso di cattivo funzionamento dei sistemi informatici, qualora lo svolgimento dell'attività lavorativa a distanza sia impedito o sensibilmente rallentato, il dipendente è tenuto a darne tempestiva informazione al proprio

dirigente. Questi, qualora le suddette problematiche dovessero rendere temporaneamente impossibile o non sicura la prestazione lavorativa, può richiamare, con un congruo preavviso, il dipendente a lavorare in presenza. In caso di ripresa del lavoro in presenza, il lavoratore è tenuto a completare la propria prestazione lavorativa fino al termine del proprio orario ordinario di lavoro.

Per sopravvenute esigenze di servizio il dipendente in lavoro agile può essere richiamato in sede, con comunicazione che deve pervenire in tempo utile per la ripresa del servizio e, comunque, almeno il giorno prima. Il rientro in servizio non comporta il diritto al recupero delle giornate di lavoro agile non fruite.

Il lavoratore ha diritto alla disconnessione. A tal fine, fermo restando quanto previsto dal comma 1, lett.b), e fatte salve le attività funzionali agli obiettivi assegnati, negli orari diversi da quelli ricompresi nella fascia di cui al comma 1, lett. a) non sono richiesti i contatti con i colleghi o con il dirigente per lo svolgimento della prestazione lavorativa, la lettura delle email, la risposta alle telefonate e ai messaggi, l'accesso e la connessione al sistema informativo dell'Ente.

**3.3**  
**Pianotriennaledeifabbisogni di personale**

Rappresentazione della consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente		
CATEGORIA	POSTI COPERTI A TEMPO INDETERMINATO	POSTI COPERTI MEDIANTE TIPOLOGIE DIVERSE DAL CONTRATTO DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO
D	0	1
C	2	1
B3	1	
B1	0	
A	0	

<b>TOTALE</b>	<b>3</b>	<b>2</b>
---------------	----------	----------

**Composizione di genere del personale a tempo indeterminato dell'ente**

<b>CATEGORIA</b>	<b>MASCHI</b>	<b>FEMMINE</b>
<b>D</b>		
<b>C</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>B</b>	<b>1</b>	
<b>A</b>		
<b>TOTALE</b>	<b>2</b>	<b>1</b>

**Personale assegnato alle aree organizzative**

<b>AREA AMMINISTRATIVA - FINANZIARIA</b>				
<b>Dipendente</b>	<b>Cat</b>	<b>%</b>	<b>T. D.</b>	<b>Profilo</b>
Collino Micaela	C1	100	No	Istruttore amministrativo
<b>AREA TECNICA</b>				
<b>Dipendente</b>	<b>Cat</b>	<b>%</b>	<b>T. D.</b>	<b>Profilo</b>
Alisio Massimo	C3	100	No	Responsabile area tecnica
Pascal Alex	B3	100	No	Operaio

## CAPACITÀ ASSUNZIONALE

In attuazione di quanto previsto dall'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2019, i Comuni possono effettuare assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito dal Decreto attuativo come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità assestato in bilancio di previsione, nonché nel rispetto della percentuale massima di incremento annuale della spesa di personale, anch'essa definita dal Decreto attuativo. Più in dettaglio, il Decreto individua per ciascuna fascia demografica due distinte percentuali: una prima percentuale che definisce il valore-soglia, il cui rispetto abilita il Comune alla piena applicazione della nuova disciplina espansiva delle assunzioni, e una più alta percentuale che definisce il valore di rientro, come riferimento per i Comuni che hanno una maggiore rigidità strutturale della spesa di personale in relazione all'equilibrio complessivo del Bilancio.

I Comuni che si collocano al di sotto del primo "valore soglia" potranno far crescere la spesa negli anni fino al raggiungimento del limite previsto nel Decreto.

Richiamando sinteticamente i punti di maggiore rilievo vediamo quindi:

***Capacità assunzionale ulteriore rispetto a quella ordinaria, determinata traducendo in valore finanziario lo scostamento tra % dell'ente e % di riferimento della soglia più bassa.***

***Contestuale rispetto della ulteriore soglia di incremento progressivo della spesa rispetto all'anno 2018 con eventuale possibilità dei resti dei cinque anni precedenti.***

***Deroga, per le assunzioni a tempo indeterminato "da decreto", al limite di spesa ex***

***art. 1, comma 557 (o 562), della legge 296/2006.***

I Comuni che invece presentano un rapporto eccedente il “valore-soglia”, dunque superiore, devono avviare un percorso di graduale riduzione del rapporto fino a rientrare nei valori previsti nel Decreto entro il 2025.

***Capacità assunzionale ordinaria (art. 3, comma 5, D.L. 90/2014 e smi).***

***Rispetto del comma 557 (o 562), della Legge 296/2006.***

***Obbligo di programmazione del rientro, nell’arco temporale di 5 anni, nella % di riferimento per la propria classe demografica, anche applicando un turnover inferiore al 100%.***

***In caso di mancato raggiungimento dell’obiettivo entro il quinquennio, turnover ridotto al 30% dal 2025.***

I Comuni il cui rapporto sia compreso tra i 2 “valori-soglia” precedentemente indicati non potranno aumentare il valore del già menzionato rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell’ultimo rendiconto approvato.

***Capacità assunzionale ordinaria (art. 3, comma 5, D.L. 90/2014).***

***Rispetto dell’art. 1, comma 557 (o 562), della legge 296/2006.***

***Rispetto nell'anno in programmazione del rapporto % tra spesa di personale ed entrate correnti rilevato nell'ultimo rendiconto approvato.***

Un importante correttivo alla determinazione delle voci di spesa e di entrata ai fini della verifica del rispetto del c.d. valore soglia è stato introdotto dall'art. 57 comma 3-septies del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 1044, che ha accolto parzialmente la richiesta dell'ANCI di neutralizzare le spese di personale cd. etero-finanziate. La norma prevede infatti che le spese di personale riferite a nuove assunzioni effettuate in data successiva alla conversione dello stesso D.L. n. 104/2020, finanziate integralmente o parzialmente da risorse provenienti da altri soggetti, espressamente finalizzate a nuove assunzioni e previste da apposita normativa, e le corrispondenti entrate correnti poste a copertura delle stesse, a decorrere dal 2021 non rilevano ai fini della verifica del rispetto del valore soglia, fino a permanenza del finanziamento.

Si tratta di una previsione utile a migliorare i margini assunzionali dei comuni (depurando denominatore e numeratore di uno stesso valore, l'incidenza della spesa di personale è più bassa), che tuttavia, nella sua formulazione letterale, presenta alcuni limiti:

- non può riguardare il personale etero-finanziato assunto prima dell'entrata in vigore della norma;
- può essere applicata solo qualora la norma che dispone lo stanziamento delle risorse (legge statale, legge regionale, decreto ministeriale...) destini specificamente le stesse ad assunzioni di personale.

Di seguito una elencazione non esaustiva di spese che possono certamente essere considerate neutre rispetto alla verifica del rispetto dei valori-soglia definiti dal DM 17 marzo 2020:

- ✓ assunzioni a tempo determinato a valere sulle risorse del PNRR (art. 1, comma 1, DL. N. 80/2021);
- ✓ assunzioni a tempo determinato finalizzate all'attuazione degli interventi del PNRR nei comuni fino a 5.000 abitanti a valere Fondo istituito presso il Ministero dell'Interno (art. 31-bis, commi 5 e 6,



D.L. n. 152/2021);

- ✓ assunzioni a tempo indeterminato degli assistenti sociali finalizzate al raggiungimento dei LEP (art. 1, c. 801, L. Bilancio n. 178/2020; art. 1 commi 734- 735 L. Bilancio n. 234/2021);
- ✓ assunzioni a tempo determinato per il potenziamento dei servizi sociali (art. 1, comma 200, L. Bilancio n. 205/2017);
- ✓ assunzioni del personale educativo finalizzate al raggiungimento dei LEP (art. 1, comma 172, L. Bilancio 234/2021);
- ✓ stabilizzazione del personale ex-LSU/LPU (art. 1, comma 495, L. Bilancio n. 160/2019; DPCM 28 dicembre 2020);
- ✓ quote del trattamento economico del segretario comunale rimborsate al comune capofila dai comuni convenzionati (art. 3, comma 2, DM Interno 21 ottobre 2020);
- ✓ assunzioni di personale a tempo determinato per fare fronte ai maggiori oneri conseguenti agli incentivi per risparmio energetico (art. 1, c. 69, legge n. 178/2020);
- ✓ stabilizzazione del personale impiegato presso i comuni dei crateri sismici ai sensi dell'art. 57, comma 3, del D.L. n. 104/2020 a valere su risorse statali.

Abitanti (Fascia)	Valore soglia enti virtuosi	Valore soglia massimo	Valore soglia Comune
da 0-1000	28,60%	32,60	23,00%

**CAPACITA' ASSUNZIONALE MASSIMA 2023**

SPESA PERSONALE 2018	SPESA TEORICA MASSIMA PERSONALE 2023	SPESA DI PERSONALE 2022 PREVISIONE	INCREMENTO SPESA MASSIMO	INCREMENTO SPESA RESIDUO
A	B	C	D=B-A	E=(B-C)
149.912,56	199.383,70	165.847,22	49.471,14	33.536,48
0,55% Monte Salari 2018 (in caso di progressioni verticali in deroga)				875,12
TOTALE				34.411,60

**Requisiti normativi ai fini assunzionali:**

- ✓ non è presente alcun dipendente extra dotazione organica e non vi sono eccedenze di personale
- ✓ non sono stati esternalizzati servizi e quindi non ricorrono le condizioni di trasferimento di personale dipendente alle dipendenze del nuovo soggetto
- ✓ sono rispettate le norme sul collocamento obbligatorio di cui alla legge 68/1999 smi;
- ✓ L'Ente non versa nelle condizioni strutturalmente deficitarie di cui agli artt. 242 e 243 del TUEL 267/2000

**Requisiti adempimentali:**

- ◇ invio della certificazione di rispetto del pareggio di bilancio

- ◇ corretta gestione e certificazione dei crediti attraverso l'apposita piattaforma informatica
- ◇ approvazione, nei termini di legge, del bilancio di previsione e del rendiconto di gestione
- ◇ trasmissione dei documenti alla banca dati delle pubbliche amministrazioni (BDAP) entro 30 giorni dalla rispettiva approvazione

#### **STRUTTURA ORGANIZZATIVA A SEGUITO DELLA NUOVA CLASSIFICAZIONE PROFESSIONALE**

Il nuovo modello di classificazione persegue la finalità di fornire agli Enti del comparto Funzioni Locali uno strumento innovativo ed efficace di gestione del personale e contestualmente offrire, ai dipendenti, un percorso agevole e incentivante di sviluppo professionale.

Il nuovo sistema di classificazione del personale si pone altresì l'obiettivo di aggiornare le declaratorie delle aree professionali adattandole ai nuovi contesti organizzativi, anche al fine di facilitare il riconoscimento delle competenze delle risorse umane.

Il sistema di classificazione è articolato in quattro aree che corrispondono a quattro differenti livelli di conoscenze, abilità e competenze professionali denominate, rispettivamente:

- Area degli Operatori;
- Area degli Operatori esperti;
- Area degli Istruttori;
- Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione.

CATEGORIA	POSTICOPERTI	NUOVO MODELLO DI CLASSIFICAZIONE	DI CUI POSTI NON A TEMPO INDETERMINATO
D	1	Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione	1
C	3	Area degli Istruttori	1
B3	1	Area degli Operatori esperti	
B1			
A		Area degli Operatori	
<b>TOTALE</b>	<b>5</b>		

#### Definizione del fabbisogno a tempo indeterminato

CLASSIFICAZIONE	POSTICOPERTI	CESSAZIONI PREVISTE	FABBISOGNO	TOTALE POSTISTRUTTURA ORGANIZZATIVA
Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione	0	0	0	0
Area degli Istruttori	2	0	0	2
Area degli Operatori esperti	1	0	0	1
Area degli Operatori	0	0	0	0

3

0

0

3

**RAPPORTI DI LAVORO DIVERSI DAL TEMPO INDETERMINATO**

Nominativo	Riferimento Normativo	Soggetti a limite tetto lavoro flessibile
Roberta Andreolotti	Legge 311/2004 art. 1 comma 557	no
Cristina Sasu	Legge 311/2004 art. 1 comma 557	no

**PIANO ASSUNZIONALE**

CAPACITA' ASSUNZIONALE	Monte salari 2018	0,55% monte salari 2018		
	<b>159.113,58</b>	<b>875,12</b>		
	Funzionari E.Q.	Istruttori	Operatori Esperti	Operatori
<b>ESTERNO</b>	0	0	0	0
<b>PROGRESSIONI TRA LE AREE</b>	0	0	0	
<b>Di cui</b>				
<b>IN DEROGA</b>	0	0	0	
<b>ORDINARIE</b>	0	0	0	

**ASSUNZIONI CON ACCESSO DALL'ESTERNO**

Area	Funzionari E. Q.	Istruttori	Operatori esperti	Operatori
Profilo professionale	0	0	0	0
PT/FT	-	-	-	-
Modalità di reclutamento				
Selezione Pubblica	0	0	0	0
Selezione Centro impiego	0	0	0	0
L. 68/99	0	0	0	0
Graduatorie altri enti	0	0	0	0
Tempistica di attivazione	-	-	-	-

**PROGRESSIONI TRA LE AREE**

AREA DI PROVENIENZA	AREA DI DESTINAZIONE				MODALITÀ	
	AREE	Funzionari E.Q.	Istruttori	Operatori Esperti	<u>Prog. in deroga</u>	<u>Prog. ordinaria</u>
	Istruttori	0			0	0
	Operatori Esperti		0		0	0
Operatori			0	0	0	

**SPESA PERSONALE TEORICA PER NUOVE ASSUNZIONI**

AREA	RETRIBUZIONE	ONERI PREVIDENZIALI	TOTALE
<b>Funzionari E.Q.</b>	25.146,71	6.960,61	32.107,32
<b>Istruttori</b>	23.175,61	6.415,00	29.590,61
<b>Operatori Esperti</b>	20.620,72	5.707,82	26.328,54
<b>Operatori</b>	19.806,92	5.482,56	25.289,48

**SPESA DI PERSONALE DA FABBISOGNO SU BASE ANNUA**

AREA	Numero Assunzioni dall'esterno	Progressioni tra le aree (ordinaria)	Progressioni tra le aree (in deroga)	TOTALE
Funzionari E.Q.				
Istruttori				
Operatori Esperti				
Operatori				
TOTALE				

**NON SONO PREVISTE NUOVE ASSUNZIONI**

## OBIETTIVI DI TRASFORMAZIONE DELL'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE

### Attuale distribuzione del personale fra aree (personale a tempo indeterminato)

AREE	Funzionari E.Q.	Istruttori	Operatori Esperti	Operatori
AMMINISTRATIVA FINANZIARIA	-	0	1	0
TECNICA	0	1	1	0
TOTALE	0	2	1	0

### Distribuzione del personale fra aree a regime (personale a tempo indeterminato)

AREE	Funzionari E.Q.	Istruttori	Operatori Esperti	Operatori
AMMINISTRATIVA FINANZIARIA	-	0	1	0
TECNICA	0	1	1	0
TOTALE	0	2	1	1

## FORMAZIONE DEL PERSONALE

Nel quadro dei processi di riforma e modernizzazione della pubblica amministrazione, la formazione del personale svolge un ruolo primario nelle strategie di cambiamento dirette a conseguire una maggiore qualità ed efficacia dell'attività delle amministrazioni.

Per sostenere una efficace politica di sviluppo delle risorse umane, l'ente assume la formazione quale leva strategica per l'evoluzione professionale e per l'acquisizione e la condivisione degli obiettivi prioritari della

modernizzazione e del cambiamento organizzativo, da cui consegue la necessità di dare ulteriore impulso all'investimento in attività formative.

La programmazione delle attività di formazione sarà svolta nel rispetto delle specifiche relazioni sindacali di cui all'art. 5 comma 3 lett. i) (Confronto) del CCNL di comparto.

L'Ente intende provvedere alla definizione di linee generali di riferimento per la pianificazione delle attività formative e di aggiornamento, delle materie comuni a tutto il personale, di quelle rivolte ai diversi ambiti e profili professionali presenti nell'ente, tenendo conto dei principi di pari opportunità tra tutti i lavoratori.

Le attività di formazione saranno rivolte a:

- valorizzare il patrimonio professionale presente negli enti;
- assicurare il supporto conoscitivo al fine di assicurare l'operatività dei servizi migliorandone la qualità e l'efficienza con particolare riguardo allo sviluppo delle competenze digitali;
- garantire l'aggiornamento professionale in relazione all'utilizzo di nuove metodologie lavorative ovvero di nuove tecnologie, nonché il costante adeguamento delle prassi lavorative alle eventuali innovazioni intervenute, anche per effetto di nuove disposizioni legislative;
- favorire la crescita professionale del lavoratore e lo sviluppo delle potenzialità dei dipendenti in funzione dell'affidamento di incarichi diversi e della costituzione di figure professionali polivalenti;
- incentivare comportamenti innovativi che consentano l'ottimizzazione dei livelli di qualità ed efficienza dei servizi pubblici, nell'ottica di sostenere i processi di cambiamento organizzativo.

Sarà data, in ogni caso, priorità alle attività di formazione che assumono carattere obbligatorio per legge.

Tutta la pianificazione delle attività di formazione sarà definita in applicazione del Capo V Formazione del personale di cui al CCNL 16/11/2022.



<b>4. MONITORAGGIO</b>	<b>Il Comune, avendo un numero di dipendenti inferiore a 50, non è tenuto alla definizione di questa sezione.</b>
<b>CONCLUSIONI</b>	<p>Le finalità del PIAO sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione;</li> <li>- assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.</li> </ul> <p>In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla missione pubblica complessiva di soddisfazione dei bisogni della collettività e dei territori.</p> <p>Si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.</p>
<b>RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	<p>L'art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa - in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ il Piano della performance</li> <li>➤ il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza</li> <li>➤ il Piano organizzativo del lavoro agile</li> <li>➤ il Piano triennale dei fabbisogni del personale</li> </ul>

- quale misura di semplificazione e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle PP.AA. funzionale all'attuazione del PNRR.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione viene redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance (decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica) ai Rischi corruttivi e trasparenza (Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013) e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie, dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, le amministrazioni tenute all'adozione del PIAO con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), n. 3), per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore del presente decreto considerando, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

- a) autorizzazione/concessione;
- b) contratti pubblici;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- d) concorsi e prove selettive;
- e) processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

(RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sottosezione di programmazione "Rischi corruttivi e trasparenza" avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Le amministrazioni con meno di 50 dipendenti sono tenute, altresì, alla predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione limitatamente all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2.

Compito principale di fornire, una visione d'insieme sui principali strumenti di programmazione operativa e sullo stato di salute dell'Ente al fine di coordinare le diverse azioni contenute nei singoli Piani.